LEGGE REGIONALE 10 APRILE 2015, N. 7.

"Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali).".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

TITOLO I
FINALITA' E PRINCIPI

Art. 1
(Finalità e principi)

1. La presente legge promuove e valorizza lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali in Campania o loro consorzi, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328).
2. La Regione, con riferimento alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e alle normative comunitarie nazionali e regionali in materia e nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà:
   a) riconosce la funzione sociale ed economica che la cooperazione esercita sul territorio regionale;
   b) promuove la diffusione della cultura imprenditoriale cooperativa e della responsabilità sociale;
   c) rafforza ed incentiva la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali e dei loro consorzi;
   d) istituisce e disciplina l'Albo regionale delle cooperative sociali;
   e) valorizza le diverse espressioni della cooperazione, le finalità di mutualità, di democrazia interna partecipata e di assenza di fini di speculazione nell'attività svolta;
   f) disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative sociali con le attività delle pubbliche amministrazioni aventi contenuto sociale, socio-assistenziale, socio-educativo, socio-sanitario e sanitario, con le attività di formazione professionale, di sviluppo dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro, con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli;
   g) individua i criteri e le modalità di affidamento dei servizi alla persona o ai loro consorzi.
3. La Regione, nell'ambito degli obiettivi della programmazione economica regionale, favorisce e sostiene la promozione, lo sviluppo ed il consolidamento del sistema cooperativo e delle sue imprese.

4. La Regione, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 11/2007, riconosce alla cooperazione sociale un ruolo attivo nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato dei servizi alla persona, nella gestione e nell'offerta dei servizi e nella verifica dei risultati delle prestazioni realizzate.
5. La Regione favorisce la partecipazione della cooperazione sociale all'esercizio della funzione sociale pubblica, promuove il raccordo e la collaborazione tra i servizi pubblici e la cooperazione sociale anche mediante la promozione di azioni per favorire le capacità progettuali ed imprenditoriali, il sostegno ed il coinvolgimento delle cooperative sociali nel sistema integrato di interventi e servizi alla persona e fornisce agli enti locali, ai soggetti pubblici ed alla società civile i modelli per disciplinare i rapporti di sussidiarietà.
6. Le cooperative sociali o i consorzi di cooperative sociali possono erogare servizi alla persona, previo conseguimento delle autorizzazioni e dell'accreditamento previsti dalle vigenti normative nazionali e regionali in materia sociale, socio-sanitaria e sanitaria.
7. La Regione, nel perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione delle attività di cui al comma 6 e nell'ambito della regolamentazione di cui all'articolo 6, comma 4**,** individua le scelte strategiche di integrazione col territorio attraverso il raccordo con i coordinamenti socio-sanitari delle Aziende sanitarie locali, i Distretti sanitari e i Piani sociali di zona.

Art. 2
(Definizione)

1. Le cooperative sociali o i consorzi di cooperative sociali sono imprese senza scopo di lucro per perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all´integrazione sociale dei cittadini attraverso:
a) la gestione dei servizi sociali, dei servizi socio-sanitari, dei servizi sanitari ed educativi;
b) lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.
2. Alle cooperative sociali o ai loro consorzi si applica la normativa relativa al settore in cui le cooperative operano. La denominazione sociale delle cooperative, comunque formata, contiene l'indicazione di cooperativa sociale. Sono considerate organizzazioni non lucrative di utilità sociale le cooperative sociali o i consorzi i cui statuti o atti costitutivi prevedono espressamente:
a) lo svolgimento di attività di utilità sociale nei settori dell'assistenza sociale, socio-sanitaria, sanitaria, della beneficenza, dell'istruzione, della ricerca, della tutela naturalistica, dell'ambiente, della cultura, dell'arte e dello sport;
b) la destinazione totale degli utili e degli avanzi di gestione agli scopi istituzionali;
c) l'obbligo di predisposizione del bilancio e del rendiconto annuale;
d) la devoluzione delle somme e dei beni che residuano, in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale e a fini di utilità pubblica;
e) il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ovvero di cedere beni o servizi diversi da quelli propri dell'organizzazione, a condizioni più favorevoli ai soci, agli associati, ai partecipanti e a coloro che a qualsiasi titolo operano per l'organizzazione o ne fanno parte;
f) il divieto di tutelare o promuovere gli interessi economici, politici, sindacali o di categoria, di fondatori, soci, amministratori, dipendenti o soggetti facenti parte a qualunque titolo dell'organizzazione o che sono legati all'organizzazione da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuito e di soggetti che effettuano erogazioni liberali nei confronti dell'organizzazione. Il divieto si applica anche in riferimento ai coniugi, ai parenti o affini fino al quarto grado;
g) il divieto di corrispondere compensi per la collaborazione di terzi, non direttamente finalizzata al perseguimento degli scopi istituzionali, per un valore complessivamente eccedente il 10 per cento dei proventi di ciascun esercizio annuale;
h) l'eleggibilità libera degli organi direttivi, il principio del voto singolo previsto dall'articolo

2538, comma 2 del codice civile, la sovranità dell'assemblea dei soci, degli associati e dei partecipanti, i criteri di ammissione e di esclusione dei soci, degli associati e dei partecipanti; la stessa disposizione si applica alle fondazioni e agli enti di ispirazione religiosa;

i) la presenza di soci volontari solo se il numero complessivo non è superiore alla metà del numero di soci, la cui utilizzazione è complementare e non sostitutiva dei parametri di impiego di operatori professionali, come previsto dalle normative in materia;

l) l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui all'articolo 3.

3. Le cooperative sociali possono prevedere la presenza nella composizione sociale di soci fruitori che si avvalgono direttamente o indirettamente dei servizi della cooperativa stessa. I soci fruitori non partecipano all'attività della cooperativa e non hanno diritto a retribuzioni. I soci fruitori hanno diritto di voto nell'Assemblea dei soci e possono essere eletti alle cariche sociali. I soci fruitori sono iscritti in una apposita sezione del libro dei soci.

4. Le cooperative sociali perseguono le finalità previste dall'articolo 1 attraverso:

a) la gestione dei servizi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 381/1991, disciplinati anche dai regolamenti, dai piani e dai programmi regionali in materia di interventi socio-sanitari ed educativo-assistenziali di cui alla legge regionale 11/2007;

b) la gestione delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate previste dall'articolo 3.

5. La modifica di una o più clausole statutarie previste nel presente articolo è considerata causa di scioglimento.

6. La violazione di una o più clausole statutarie determina la decadenza dai benefici della presente legge.

Art. 3
(Persone svantaggiate)

1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b) sono considerate persone svantaggiate i soggetti di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

2. Per favorire la continuità lavorativa dei soggetti ove è venuta meno la situazione di svantaggio riconosciuta dalla legge 381/1991, la Regione interviene per un massimo di due anni con un contributo corrispondente al 50 per cento degli oneri previdenziali versati per le persone svantaggiate, da erogare alle cooperative sociali che li assumono con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

TITOLO II
ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI

Art. 4
(Albo regionale delle cooperative sociali)

1. E' istituito, presso la Giunta regionale, l'Albo regionale delle cooperative sociali.

2. L'Albo si articola nelle seguenti sezioni:

a) sezione A: sono iscritte le cooperative sociali previste dall'articolo 2, comma 4, lettera a);

b) sezione B: sono iscritte le cooperative sociali previste dall'articolo 2, comma 4, lettera b);

c) sezione C: sono iscritti i consorzi previsti dall'articolo 8 della legge 381/1991;

d) sezione D: sono iscritti gli organismi aventi sede negli Stati membri dell'Unione Europea per le finalità previste all'articolo 6, comma 7.

3. Le cooperative possono ottenere l'iscrizione ad entrambe le sezioni previste dal comma 2, lettere a) e b) alle condizioni previste dalla legislazione nazionale.

4. L'iscrizione all'Albo regionale è condizione per l'affidamento dei servizi, come previsto dall'articolo 6:

a) per accedere ai benefici;
b) per la stipula di convenzioni-quadro su base territoriale finalizzate all'inserimento lavorativo;
c) per effettuare l'integrazione lavorativa prevista dall'articolo 18 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
d) per assicurare i compiti di assistenza e prevenzione a carico degli enti locali in collaborazione con le cooperative, come previsto dall'articolo 114 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza);
e) per l'applicazione di benefici e forme di collaborazione previsti dalla legislazione in materia di cooperazione sociale.

5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale disciplina con regolamento il procedimento di iscrizione e cancellazione dall'Albo regionale e le modalità di verifica e controllo dei requisiti soggettivi e oggettivi dei soggetti iscritti.
6. L'Albo regionale è aggiornato al 31 dicembre di ogni biennio, a partire dall'annualità della data di entrata in vigore della presente legge.

TITOLO III
LA COOPERAZIONE SOCIALE NEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5
(Raccordo tra programmazione regionale, cooperazione sociale in materia di formazione e politiche attive del lavoro)

1. La Regione, nell'ambito dei piani di interventi di programmazione delle attività sociali, assistenziali, sanitarie ed educative, individua gli strumenti che definiscono le modalità di partecipazione delle cooperative sociali e dei loro consorzi al perseguimento delle finalità di sviluppo della Campania.
2. Nell'ambito dei piani di programmazione, regolamentari ed attuativi in materia di formazione, i competenti organi regionali prevedono strumenti che favoriscono:
a) la realizzazione di un raccordo tra le strutture formative e le cooperative sociali per la formazione di base e l'aggiornamento degli operatori, anche attraverso la definizione ed il sostegno di nuovi profili professionali individuati dalla normativa statale nell'ambito delle attività di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
b) lo sviluppo, attraverso le cooperative sociali, di specifiche iniziative formative a favore dei lavoratori svantaggiati soprattutto per le attività realizzate con i finanziamenti comunitari;
c) le iniziative autonome delle cooperative sociali per la qualificazione professionale del personale e per la qualificazione manageriale degli amministratori con adeguati riconoscimenti e supporti in particolare per le attività formative svolte in forma consorziata.
3. La Regione riconosce la cooperazione sociale quale soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione e alla promozione di uno sviluppo occupazionale per coniugare efficienza, solidarietà e coesione sociale.
4. All'interno della programmazione regionale di politica attiva per il lavoro sono previsti gli strumenti attuativi per:
a) elevare il livello di occupazione nel settore dei servizi alla persona;
b) incentivare lo sviluppo di nuove forme di occupazione a favore delle fasce deboli del mercato del lavoro;
c) promuovere nel territorio regionale misure finalizzate allo sviluppo delle attività imprenditoriali nel campo della cooperazione sociale.
5. Nell'ambito della presente legge i competenti organi regionali prevedono interventi specifici per

riconoscere l'attività di formazione sul lavoro svolta dalle cooperative di cui all' articolo 2, comma 4, lettera b).

TITOLO IV
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

Art.6
(Affidamento dei servizi)

1. La Giunta regionale, nel rispetto dei principi e della speciale normativa comunitaria prevista per gli appalti dei servizi in materia socio-sanitaria, dei servizi sociali e nel quadro delle competenze regionali, disciplina con proprio Regolamento, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità di affidamento dei servizi di cui all'articolo 2, alle cooperative sociali o ai loro consorzi.
2. Il regolamento definisce le procedure per l'affidamento dei servizi e gli schemi-tipo di convenzione previsti dall'articolo 9, comma 2 della legge 381/1991, cui si uniformano i contratti tra cooperative sociali, enti pubblici e società a partecipazione pubblica regionale.
3. Gli schemi di convenzione con gli enti pubblici riguardano:
   a) la gestione dei servizi alla persona;
   b) la fornitura di beni e di servizi di cui all'articolo 5 della legge 381/1991, e l'esecuzione dei lavori come definito dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
4. La Giunta regionale predispone i regolamenti-tipo e le procedure ad evidenza pubblica per i piani di zona ed i piani locali di programmazione e di regolamentazione delle attività di servizio alla persona, per valorizzare i rapporti di sussidiarietà tra le cooperative sociali e la pubblica amministrazione.
5. La Giunta regionale, con riferimento all'articolo 118 della Costituzione, all'articolo 5 della legge 328/2000, all'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), approva gli atti di indirizzo per la promozione ed il sostegno per il conferimento della titolarità del servizio alle cooperative sociali.
6. La Giunta regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà e se sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, predispone gli schemi-tipo per l'affidamento gestionale dei servizi e la fornitura di beni di cui all'articolo 2, comma 4 in concessione e attraverso accordi procedimentali graduati sul criterio dell'entità di coinvolgimento della pubblica amministrazione e sul livello di strutturazione del rapporto con essa. Gli accordi procedimentali disciplinano i reciproci impegni della pubblica amministrazione e delle formazioni sociali.
7. Gli enti pubblici, compresi quelli economici e le società di capitali a partecipazione pubblica, possono riservare la partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici o l'esecuzione, nel contesto di programmi di lavoro protetti, alle cooperative e alle imprese sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b) o ad analoghi organismi aventi sede negli Stati membri della Comunità europea quando la maggioranza dei lavoratori interessati è composta dai soggetti di cui all'articolo 3 che, in ragione della natura del loro svantaggio o della gravità del loro disagio, non possono esercitare l'attività professionale in condizioni normali.
8. Per la stipula degli appalti riservati di cui al comma 1, le cooperative sociali devono essere iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 4. Gli analoghi organismi aventi sede negli Stati membri della Comunità europea devono avere requisiti equivalenti a quelli richiesti per l'iscrizione all'Albo ovvero dimostrare, con idonea documentazione, il possesso dei requisiti.

Art. 7
(Criteri di valutazione per la scelta del contraente)

1. Per la gestione dei servizi o per la fornitura di beni e di servizi di cui all'articolo 6, comma 3, lettera b) e per le modalità di affidamento di cui agli articoli 5 e 8 della legge 381/1991, nella scelta dei contraenti per l'aggiudicazione, l'offerta presentata è valutata con riferimento a elementi oggettivi diversi dall'esclusivo criterio del massimo ribasso, quale elemento prevalente di scelta del contraente.
2. Per i servizi alla persona, elementi oggettivi sono:
a) il radicamento costante nel territorio e il legame organico con la comunità locale di appartenenza finalizzato alla costruzione dei rapporti con i cittadini, i gruppi sociali e le istituzioni;
b) la partecipazione dei vari portatori di interesse nella base sociale e nel governo della cooperativa;
c) la previsione nello statuto del servizio oggetto dell'affidamento;
d) la solidità di bilancio dell'impresa;
e) il possesso degli standard funzionali previsti dalle normative nazionali e regionali di settore;
f) il rispetto delle norme contrattuali di settore;
g) la capacità progettuale, organizzativa ed innovativa;
h) la qualificazione professionale degli operatori;
i) la valutazione comparata costi e qualità desunta su omologhi servizi pubblici o privati;
l) la valutazione della qualità e dell'efficacia dei servizi alla persona che si evince da un rapporto dettagliato e da una indagine sul grado di soddisfazione degli utenti redatto dalla cooperativa sociale candidata.
3. Per fornitura di beni e di servizi diversi da quelli socio-sanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'articolo 5 della legge 381/1991, oltre agli elementi previsti dal comma 2, l'elemento oggettivo da valutare è il progetto di inserimento dei soggetti svantaggiati che deve riportare:
a) gli elementi in grado di testimoniare l'organico radicamento territoriale del progetto;
b) il numero dei soggetti svantaggiati;
c) la tipologia dello svantaggio in relazione alla prestazione lavorativa richiesta;
d) il ruolo e il profilo professionale di riferimento;
e) la presenza di piani individualizzati contenenti obiettivi a medio e lungo termine;
f) il numero e la qualifica delle eventuali figure di sostegno;
g) il rispetto delle normative vigenti in materia.
4. La Giunta regionale approva, con delibera da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania gli schemi-tipo di cui all'articolo 6, nonché le procedure di selezione, la documentazione e gli adempimenti per l'applicazione della presente legge.

Art. 8
(Osservatorio regionale sulla cooperazione sociale)

1. Per garantire, attraverso la continuità del servizio, l'adeguato livello qualitativo delle attività e l'efficace processo di programmazione, i contratti relativi alla fornitura dei servizi previsti dalla presente legge e caratterizzati da prestazioni ricorrenti, devono essere di durata pluriennale.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, indica i criteri per la determinazione dei corrispettivi e vigila sui prezzi praticati dagli enti. A tal fine è costituito presso la competente struttura regionale l'Osservatorio regionale sulla cooperazione sociale, di seguito denominato Osservatorio, che cura la pubblicazione dei prezzi e delle tariffe praticate, quale riferimento per le pubbliche amministrazioni. In ogni caso per la determinazione del costo del lavoro si tiene conto di quanto previsto dall'articolo 89, comma 3 del decreto legislativo 163/2006.
3. La composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono disciplinate con apposito

regolamento da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 9
(Verifica dei contratti, monitoraggio dei servizi e prestazioni delle cooperative sociali)

1. Gli affidamenti dei servizi prevedono forme di valutazione e di verifica della qualità delle prestazioni anche con il coinvolgimento diretto degli utenti e promuovono indagini per misurare il grado di soddisfazione dei bisogni.
2. Le verifiche dei servizi oggetto di affidamento sono disposti dalla Regione o dai comuni secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti e degli standard richiesti.
3. La Giunta regionale organizza il sistema di monitoraggio e di valutazione permanente delle attività, delle prestazioni e dei servizi affidati e svolti dalle cooperative sociali sul territorio regionale.

TITOLO V
COMMISSIONE REGIONALE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Art. 10
(Commissione regionale della cooperazione sociale)

1. E' istituita la Commissione regionale della cooperazione sociale della quale fanno parte:
   a) il Presidente della Giunta regionale che la presiede, o suo delegato;
   b) il Presidente della competente Commissione consiliare, o suo delegato;
   c) due rappresentanti designati da ciascuna delle associazioni di rappresentanza della cooperazione riconosciute a livello nazionale;
   d) un rappresentante dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI);
   e) quattro rappresentanti designati dalle associazioni dei diritti degli utenti riconosciute dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), attive sul territorio regionale.
2. Alle sedute possono partecipare, su invito del Presidente, i dirigenti regionali e i rappresentanti degli enti locali e i dirigenti di aree e dei settori competenti per le materie all'esame della Commissione.
3. I componenti della Commissione possono essere sostituiti da un delegato nominato di volta in volta.
4. La segreteria della Commissione è assicurata da un funzionario regionale dell'ufficio competente.

Art. 11
(Funzionamento della Commissione regionale della cooperazione sociale)

1. All'inizio di ogni legislatura il Presidente della Giunta regionale, entro novanta giorni dal suo insediamento, provvede con decreto alla costituzione della Commissione prevista dall'articolo 10.
2. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti e, in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente.
3. I componenti della Commissione restano in carica per l'intera durata della legislatura e possono essere riconfermati.
4. La partecipazione alle sedute è a titolo gratuito.

Art. 12
(Compiti della Commissione regionale della cooperazione sociale)

1. La Commissione prevista dall'articolo 10 è l'organo consultivo della Giunta regionale ed esprime parere:
   a) sui documenti di programmazione nei settori di intervento delle cooperative sociali;

b) sulla rispondenza delle attività delle cooperative sociali o dei loro consorzi previsti dall'articolo 1;
c) sulle linee di intervento e il riparto dei contributi regionali di cui agli articoli 13 e 14;
d) su ogni questione in materia di cooperazione sociale come disposto dalla presente legge e se richiesto dagli organi della Regione.

2. La Commissione esprime il parere entro trenta giorni dalla data della richiesta.

TITOLO VI
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

Art. 13
(Contributi a favore di cooperative sociali o dei loro consorzi)

1. La Regione, in applicazione delle finalità e dei principi della presente legge, concede, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie, alle cooperative sociali o loro consorzi i contributi per la promozione del settore e il sostegno di iniziative di pregio e di carattere innovativo.
2. Gli interventi di sostegno sono finalizzati:
a) all'ammodernamento funzionale e produttivo mediante acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento di immobili e di beni strumentali direttamente impiegati ed attinenti all'attività svolta e coerenti con gli scopi statutari;
b) alla introduzione di innovazioni tecnologiche nei cicli produttivi e nei servizi;
c) allo sviluppo di processi di riqualificazione tecnico-professionale del personale direttamente impiegato nell'attività propria della cooperativa, anche in relazione a nuove disposizioni normative in materia di profili professionali individuati dalla normativa statale, mediante appositi progetti formativi da realizzare con enti ed organismi accreditati;
d) alla promozione commerciale, al supporto all'esportazione e marketing;
e) alla attivazione di processi per l'avvio o il miglioramento del sistema di qualità nelle produzioni e nei servizi;
f) alla integrazione consortile ed all'associazione tra imprese cooperative per la realizzazione di adeguate strutture ed attrezzature di gestione e di servizi in forma consortile;
g) a svolgere iniziative di sostegno per la fase di avvio delle cooperative sociali o dei loro consorzi;
h) al sostegno per la concessione di mutui agevolati per i programmi di investimento e di sviluppo.

Art.14
(Disposizioni attuative degli interventi finanziari)

1. La Regione interviene per favorire lo sviluppo delle cooperative sociali con i mezzi finanziari propri, ovvero con i fondi europei disponibili nell'ambito della programmazione 2014-2020.
2. La Giunta regionale, sentita la Commissione regionale della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10 e la Commissione consiliare competente in materia, definisce le priorità tra gli interventi di promozione di cui al presente titolo, nonché i criteri per la ripartizione percentuale dei fondi a disposizione e per la loro assegnazione, ovvero le modalità e le procedure per la concessione dei contributi.
3. La Regione può stipulare convenzioni con i consorzi fidi oltre che con gli istituti di credito bancario per l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere le cooperative sociali mediante gli interventi:
a) per l'abbattimento dei tassi di interesse ordinari nel credito di esercizio;
b) per agevolare l'accesso al credito a breve e medio termine;
c) per concedere garanzie su depositi cauzionali e di fidejussioni bancarie o assicurative

richiesti da enti pubblici o da soggetti privati, per la partecipazione a gare d'appalto o comunque per l'affidamento di servizi.

4. Possono usufruire dei contributi previsti dalla presente legge le cooperative sociali o i loro consorzi che risultano regolarmene iscritti all'Albo regionale previsto dall'articolo 4.

TITOLO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15
(Norma finanziaria)

1. La Regione, per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge si avvale delle risorse europee disponibili nell'ambito della programmazione 2014-2020 e delle eventuali risorse nazionali, nonché delle risorse regionali destinate alle politiche sociali, come disposto dall'articolo 5 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania -Legge finanziaria regionale 2012), modificato dall'articolo 1, comma 49 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2013), nell'ambito della Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 07 (Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali).

2. Nella fase di prima attuazione le risorse destinate all'applicazione della presente legge si quantificano in complessivi euro 1.000.000,00, alla cui copertura si provvede mediante l'utilizzazione delle risorse regionali nell'ambito delle dotazioni assegnate alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1 del bilancio di previsione 2015, che vengono riprogrammate con l'istituzione di apposito capitolo di spesa corrente per favorire gli interventi di cui all'articolo 13.

3. Agli oneri per gli anni successivi si fa fronte con legge di bilancio.

Art. 16
(Clausola di valutazione)

1. La Giunta regionale relaziona ogni anno al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della presente legge ed in particolare fornisce dati, documenti ed analisi in merito:

a) all'Albo regionale delle cooperative sociali previsto dall'articolo 4;

b) ai provvedimenti, ai regolamenti e agli adempimenti previsti dalla presente legge;

c) al monitoraggio sulle attività delle cooperative sociali finanziate con fondi pubblici previsto dall'articolo 9;

d) all'Osservatorio regionale sulla cooperazione sociale di inserimento lavorativo previsto dall'articolo 8;

e) alle eventuali criticità emerse in fase di applicazione della presente legge.

Art. 17
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Testo assegnato alla VI Commissione Consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare permanente per il parere, sintesi dei seguenti testi:
- "Disciplina, promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381." ad iniziativa dei Consiglieri Cortese, Petrone e D'Amelio depositato in Consiglio regionale in data 29 ottobre 2010, dove ha acquisito il n. 111 del registro generale;
- "Disciplina, promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381." ad iniziativa dei Consiglieri Zecchino, Baldi e Longo, depositato in Consiglio regionale in data 21 aprile 2011 dove ha acquisito il n. 201 del registro generale;
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 26 marzo 2015.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Commi 1 e 4.

Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11: "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328.".

Articolo 16: "Le cooperative sociali".
"1. La Regione, ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, riconosce, promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi, valorizzandone il ruolo di soggetto erogatore d'interventi e servizi sociali.
2. La Regione individua le modalità per promuovere la cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.".

Note all'articolo 2.

Comma 2, lettera h).

Codice Civile

Articolo 2538: "Assemblea".
Comma 2: "Ciascun socio cooperatore ha un voto, qualunque sia il valore della quota o il numero delle azioni possedute. L'atto costitutivo determina i limiti al diritto di voto degli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori.".

Comma 4, lettera a).

*Legge 8 novembre 1991, n. 381: "*Disciplina delle cooperative sociali".

Articolo 1: "Definizione".
*Comma 1, lettera a): "*1. Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:
a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;".

Note all'articolo 3.

Comma 1.

Legge 8 novembre 1991, n. 381 già citata nella nota al comma 4, lettera a) dell'articolo 2.

Articolo 4: “Persone svantaggiate".
"1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni .
2. Le persone svantaggiate di cui al comma 1 devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza.
3. Le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone svantaggiate di cui al presente articolo, con l'eccezione delle persone di cui al comma 3-bis, sono ridotte a zero.
3-bis. Le aliquote di cui al comma 3, dovute dalle cooperative sociali relativamente alle retribuzioni corrisposte alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari e alle persone condannate e internate ammesse al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, sono ridotte nella misura percentuale individuata ogni due anni con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Gli sgravi contributivi di cui al presente comma si applicano per un periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione di diciotto mesi per i detenuti ed internati che hanno beneficiato di misure alternative alla detenzione o del lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, e di ventiquattro mesi per i detenuti ed internati che non ne hanno beneficiato.".

Note all'articolo 4.

Comma 1, lettera c).

Legge 8 novembre 1991, n. 381 già citata nella nota al comma 4, lettera a) dell'articolo 2.

Articolo 8: “Consorzi".
"1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano ai consorzi costituiti come società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.".

Comma 4, lettera c).

Legge 5 febbraio 1992, n. 104: " Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.".

Articolo 18: “Integrazione lavorativa ".
"1. Le regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplinano l'istituzione e la tenuta dell'albo regionale degli enti, istituzioni, cooperative sociali, di lavoro, di servizi, e dei centri di lavoro guidato, associazioni ed organizzazioni di volontariato che svolgono attività idonee a favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di persone handicappate.
2. Requisiti per l'iscrizione all'albo di cui al comma 1, oltre a quelli previsti dalle leggi regionali, sono:
a) avere personalità giuridica di diritto pubblico o privato o natura di associazione, con i requisisti di cui al capo II del titolo II del libro I del codice civile;
b) garantire idonei livelli di prestazioni, di qualificazione del personale e di efficienza operativa.
3. Le regioni disciplinano le modalità di revisione ed aggiornamento biennale dell'albo di cui al comma 1.
4. I rapporti dei comuni, dei consorzi tra comuni e tra comuni e province, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali con gli organismi di cui al comma 1 sono regolati da convenzioni conformi allo schema tipo approvato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità e con il Ministro per gli affari sociali, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
5. L'iscrizione all'albo di cui al comma 1 è condizione necessaria per accedere alle convenzioni di cui all'articolo 38.
6. Le regioni possono provvedere con proprie leggi:
a) a disciplinare le agevolazioni alle singole persone handicappate per recarsi al posto di lavoro e per l'avvio e lo svolgimento di attività lavorative autonome;
b) a disciplinare gli incentivi, le agevolazioni e i contributi ai datori di lavoro anche ai fini dell'adattamento del posto di lavoro per l'assunzione delle persone handicappate.".

Comma 4, lettera d).

Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309: "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.".

Articolo 114: “Compiti di assistenza degli enti locali".
"1. Nell'ambito delle funzioni socio-assistenziali di propria competenza i comuni e le comunità montane, avvalendosi ove possibile delle associazioni di cui all'art. 115, perseguono, anche mediante loro consorzi, ovvero mediante appositi centri gestiti in economia o a mezzo di loro associazioni, senza fini di lucro, riconosciute o riconoscibili, i seguenti obiettivi in tema di prevenzione e recupero dei tossicodipendenti:
a) prevenzione della emarginazione e del disadattamento sociale mediante la progettazione e realizzazione, in forma diretta o indiretta, di interventi programmati;
b) rilevazione ed analisi, anche in collaborazione con le autorità scolastiche, delle cause locali di disagio familiare e sociale che favoriscono il disadattamento dei giovani e la dispersione scolastica;
c) reinserimento scolastico, lavorativo e sociale del tossicodipendente.
2. Il perseguimento degli obiettivi previsti dal comma 1 può essere affidato dai comuni e dalle comunità montane o dalle loro associazioni alle competenti aziende unità sanitarie locali o alle strutture private autorizzate ai sensi dell'articolo 116.".

Note all'articolo 6.

Commi 2 e 3 lettera b).

Legge 8 novembre 1991, n. 381 già citata nella nota al comma 4, lettera a) dell'articolo 2.

Articolo 9: “Normativa regionale".
Comma 2: "2. Le regioni adottano convenzioni-tipo per i rapporti tra le cooperative sociali e le amministrazioni pubbliche che operano nell'ambito della regione, prevedendo, in particolare, i requisiti di professionalità degli operatori e l'applicazione delle norme contrattuali vigenti.".

Articolo 5: “Convenzioni.".
"1. Gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1. Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei princìpi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza.
2. Per la stipula delle convenzioni di cui al comma 1 le cooperative sociali debbono risultare iscritte all'albo regionale di cui all'articolo 9, comma 1. Gli analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea debbono essere in possesso di requisiti equivalenti a quelli richiesti per l'iscrizione a tale albo e risultare iscritti nelle liste regionali di cui al comma 3, ovvero dare dimostrazione con idonea documentazione del possesso dei requisiti stessi.
3. Le regioni rendono noti annualmente, attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, i requisiti e le condizioni richiesti per la stipula delle convenzioni ai sensi del comma 1, nonché le liste regionali degli organismi che ne abbiano dimostrato il possesso alle competenti autorità regionali.
4. Per le forniture di beni o servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo stimato al netto dell'IVA sia pari o superiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, gli enti pubblici compresi quelli economici, nonché le società di capitali a partecipazione pubblica, nei bandi di gara di appalto e nei capitolati d'onere possono inserire, fra le condizioni di esecuzione, l'obbligo di eseguire il contratto con l'impiego delle persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1, e con l'adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo. La verifica della capacità di adempiere agli obblighi suddetti, da condursi in base alla presente legge, non può intervenire nel corso delle procedure di gara e comunque prima dell'aggiudicazione dell'appalto.".

Comma 5.

Costituzione 27 dicembre 1947: “Costituzione della Repubblica italiana".

Articolo 118: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.".

Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.".

Articolo 5: "Ruolo del terzo settore .".
"1. Per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'àmbito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, promuovono azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore anche attraverso politiche formative ed interventi per l'accesso agevolato al credito ed ai fondi dell'Unione europea.
2. Ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla presente legge, gli enti pubblici, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 11, promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale.
3. Le regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, e sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, della presente legge, adottano specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.
4. Le regioni disciplinano altresì, sulla base dei princìpi della presente legge e degli indirizzi assunti con le modalità previste al comma 3, le modalità per valorizzare l'apporto del volontariato nell'erogazione dei servizi.".

Legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.".

Articolo 11: "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento .".
"1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.
1-bis. Al fine di favorire la conclusione degli accordi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.
2. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili. Gli accordi di cui al presente articolo devono essere motivati ai sensi dell'articolo 3.
3. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi.
4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.
4-bis. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento.".

Note all'articolo 7.

Commi 1 e 3.

Legge 8 novembre 1991, n. 381 già citata nella nota al comma 4, lettera a) dell'articolo 2.

Articolo 5 già citata nella nota al comma 3, lettera b) dell'articolo 6.

Articolo 8 già citata nella nota al comma 2, lettera c) dell'articolo 4.

Note all'articolo 8.

Comma 2.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163: "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.".

Articolo 89: "Strumenti di rilevazione della congruità dei prezzi.".
Comma 2: "3. Nella predisposizione delle gare di appalto le stazioni appaltanti sono tenute a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro come determinato ai sensi dell'articolo 87, comma 2, lettera g).".

Note all'articolo 15.

Comma 1.

Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012).".

Articolo 5: "Rideterminazione dell'importo della tassa automobilistica regionale.".
"1. Gli importi della tassa automobilistica regionale e della soprattassa annuale regionale di cui al Titolo III, Capo I, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), dovuti dal 1° gennaio 2012 e relativi a periodi fissi posteriori a tale data, sono determinati con l'aumento del 10 per cento dei corrispondenti importi vigenti dell'anno 2011.
2. Per l'anno 2012 le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione di cui al comma 1 sono destinate al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, a valere sulla UPB 1.82.227, e del fondo di cui all'articolo 37. Per il medesimo esercizio finanziario il finanziamento delle politiche sociali della Regione è assicurato dalle disponibilità residue dell'apposito Fondo nazionale da reiscrivere nel bilancio 2012, fatti salvi i vincoli imposti dal patto di stabilità interno.
2–bis. A decorrere dall'anno 2013, le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione di cui al comma 1 sono ripartite, ferma una quota pari a 300.000,00 euro destinata al finanziamento dell'Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo, per il finanziamento delle seguenti attività:

a) in misura pari al 50 per cento, per il sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo, nonché della integrazione oraria dei lavoratori socialmente utili impiegati presso le strutture della Regione Campania, se è attestata dagli uffici regionali medesimi l'effettiva utilità del loro utilizzo;
b) in misura pari al 50 per cento, per le politiche sociali della Regione.".

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 179 del 03/04/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - VARIAZIONI COMPENSATIVE AL BILANCIO PER IL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. B) DELLA LEGGE REGIONALE 5 GENNAIO 2015, N.1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge Regionale n.1 del 05/01/2015;

b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

CONSIDERATO che:

a. le esigenze di gestione contabile connesse all'attuazione del POR FESR 2007/2013 determinano la necessità di ridefinire, in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, la codificazione della transazione elementare del capitolo di spesa 2691;
b. in relazione allo stato di avanzamento delle operazioni ammesse a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013, occorre procedere, come di seguito specificato, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5 gennaio 2015:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa
2719	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-20.000.000,00
2713	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-15.000.000,00
2862	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	10.000.000,00
2864	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	15.000.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	10.000.000,00

RITENUTO di:

a. ridefinire, come di seguito indicato e in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, la codificazione della transazione elementare del capitolo di spesa 2691 e la relativa denominazione :

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA – ALTRI ENTI.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2 03 03

b. procedere, come di seguito indicato, ad una variazione compensativa al bilancio per il corrente esercizio finanziario, in termini di competenza e di cassa, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5 gennaio 2015:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa
2719	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-20.000.000,00
2713	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-15.000.000,00
2862	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	10.000.000,00
2864	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	15.000.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	10.000.000,00

VISTI

a. La Legge regionale n . 7/2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06//2011;
c. la Legge regionale n. 1 del 05/01/2015;
d. la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 47 del 09/02/2015;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di ridefinire, come di seguito indicato e in coerenza con la normativa introdotta con il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, la codificazione della transazione elementare del capitolo di spesa e la relativa denominazione:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA – ALTRI ENTI.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2 03 03

2. di autorizzare, come di seguito indicato, una variazione compensativa al bilancio per il corrente esercizio finanziario, in termini di competenza e di cassa, ai sensi, dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della Legge regionale 5 gennaio 2015:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazioni di competenza e di cassa
2719	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-20.000.000,00
2713	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	-15.000.000,00
2862	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	10.000.000,00
2864	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	15.000.000,00
2674	4	8	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	10.000.000,00

3. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, parte “Spese”, che è parte integrante del presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….
SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	2862	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex FAS			10.000.000,00		10.000.000,00				
1	12	2	203	2864	POR FESR 2007/2013 - Misure di accelerazione della spesa (DGR n. 148/2013 e n. 496/2013) - Interventi ex L.R. n. 1/2009			15.000.000,00		15.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**25.000.000,00**		**25.000.000,00**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**25.000.000,00**		**25.000.000,00**				
	Totale Missione 1							**25.000.000,00**		**25.000.000,00**				
4	8	2	203	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 17 SETT 06 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			10.000.000,00		10.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 8					**10.000.000,00**		**10.000.000,00**				
		Totale Programma 8 della Missione 4						**10.000.000,00**		**10.000.000,00**				
	Totale Missione 4							**10.000.000,00**		**10.000.000,00**				
14	5	2	203	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.				15.000.000,00		15.000.000,00			
14	5	2	203	2719	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.				20.000.000,00		20.000.000,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 5						**35.000.000,00**		**35.000.000,00**			
		Totale Programma 5 della Missione 14							**35.000.000,00**	**-**	**35.000.000,00**			
	Totale Missione 14							**-**	**35.000.000,00**	**-**	**35.000.000,00**			
Totale Spese								**35.000.000,00**	**35.000.000,00**	**35.000.000,00**	**35.000.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 61 del 23/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 16/6/1927 N.1766 E SS.MM.E II. : ADOZIONE DOCUMENTO "LINEEE DI INDIRIZZO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI USI CIVICI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'uso civico è un diritto di godimento che viene esercitato su un particolare terreno da parte di una collettività di persone;
b. nel Mezzogiorno e, in particolare, nella Regione Campania, esiste la così detta proprietà collettiva, ovvero una proprietà che fa capo alla collettività locale e che viene gestita, a beneficio della stessa, dai Comuni, loro frazioni o, laddove esistenti, da Associazioni agrarie;
c. il Comune (o l'Associazione Agraria) è l'Ente amministrativo esponenziale della collettività proprietaria: la proprietà del bene, infatti, è di natura collettiva di diritto pubblico anziché privata ovvero patrimoniale dell'Ente. Il bene, quindi, non appartiene al patrimonio comunale ma alla collettività di cui l'Ente è mero rappresentante, titolare solo di poteri amministrativi;
d. la proprietà collettiva, disciplinata dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766 e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con il R.D. 332 del 26/2/1928, è destinata alla conservazione e alla pianificazione economica e gli usi esercitati possono variare nel loro contenuto e nella loro estensione;

CONSIDERATO che

a. con apposito decreto del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici (oggi dalla Regione, per effetto del trasferimento delle funzioni amministrative statali, disposto con il Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 11 e con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616) vengono indicati gli usi accertati sulle terre collettive classificate nella categoria A - terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente, di cui all'articolo 11 della legge 1766/1927, per le quali vige il rigoroso regime d'inalienabilità, indisponibilità ed imprescrittibilità degli usi;
b. successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto accertativo, è necessaria una disciplina dell'esercizio dei diritti di uso civico sui beni di categoria "A", che si esplica attraverso il "Regolamento degli usi civici";

RILEVATO che

a. il "Regolamento degli Usi civici" è espressamente previsto nel Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928 al Titolo II, Capo II e precisamente agli articoli 43, 44, 45 e 46;
b. l'articolo 43 del citato RD 332/1928, in particolare, prevede che, a seguito della assegnazione delle terre alla categoria A) e della comunicazione del decreto di accertamento, i Comuni devono provvedere alla compilazione del regolamento di uso civico che, nella forma di proposta, dovrà, poi, essere approvato dalla Regione;
c. l'articolo 44 del richiamato RD 332/1928 dispone che, *qualora il Comune o l'Associazione Agraria, in violazione della normativa di cui al RD 332 del 1928, non abbia provveduto alla compilazione del regolamento*, la Regione *assegnerà un termine all'ente gestore per provvedere alla sua stesura. Decorso tale termine infruttuosamente* la Regione *nominerà un apposito Commissario che redigerà il regolamento*;

RITENUTO necessario disciplinare la procedura finalizzata all'approvazione dei Regolamenti di uso civico mediante la predisposizione di "Linee di indirizzo", nelle quali venga descritto l'intero procedimento amministrativo, con la declinazione delle modalità operative comprese tra la presentazione dell'istanza da parte del Comune fino all'emanazione del provvedimento di

approvazione del Regolamento stesso e con la specificazione della documentazione necessaria da produrre a corredo della richiesta di approvazione dell'Atto regolamentare;

PRESO ATTO che in Campania sono oltre trecento i Comuni che devono ottemperare all'obbligo di legge di cui agli articoli 43 e seguenti del R.D. n. 332/1928 e che allo stato sono numerose le pratiche giacenti presso il competente Ufficio regionale per gli Usi Civici, per cui è particolarmente urgente e necessario fornire indicazioni procedurali mediante le suddette "Linee di indirizzo";

CONSIDERATO che l'Unità Operativa Dirigenziale Foreste, alla quale compete la materia degli Usi Civici sotto il profilo amministrativo, ha predisposto, mediante il gruppo di lavoro all'uopo istituito, le suddette "linee di indirizzo" e che le stesse rispondono all'esigenza di fornire all'utenza interessata precisi riferimenti procedimentali e contenutistici, nell'ottica dell'efficacia ed efficienza dell'azione della Pubblica Amministrazione;

RITENUTO di poter approvare il documento denominato: "Linee di Indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi civici", corredato dallo schema dell'istanza di approvazione del Regolamento di Uso civico comunale, così come proposto dalla citata UOD Foreste, allegato alla presente deliberazione (Allegato A);

VISTI

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766;
b. il Regio Decreto 26 febbraio del 1928, n. 332;
c. il DPR 15 gennaio 1972, n. 11;
d. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
e. la legge regionale 11 marzo 1981, n. 11.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento denominato "Linee di Indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi civici" (Allegato A), corredato dallo schema dell'istanza di approvazione del Regolamento di Uso civico comunale, che definisce gli aspetti inerenti il contenuto ed il procedimento relativi alla redazione ed all'approvazione dei Regolamenti Comunali per gli Usi Civici, di cui al R.D. n. 332/1928, secondo il testo allegato al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare l'allegato D alla Delibera di Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii., integrando, nell'ambito della Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00), le competenze assegnate alle UU.OO.DD.: 52.06.15 "Servizio territoriale provinciale Avellino", 52.06.16 "Servizio territoriale provinciale Benevento", 52.06.17 "Servizio territoriale provinciale Caserta", 52.06.18 "Servizio territoriale provinciale Napoli" e 52.06.19 "Servizio territoriale provinciale Salerno" con la: **Istruttoria dei procedimenti in materia di Usi Civici**;
3. di incaricare la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a provvedere alla massima divulgazione di dette "Linee di Indirizzo", affinché tutti i soggetti interessati ne abbiano contezza ai fini della corretta e tempestiva applicazione;
4. di demandare al Dirigente dell'UOD "Foreste" l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. di inviare copia della presente deliberazione al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00); al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

(55.00.00); alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00); alla Direzione Generale per le Risorse Umane (55.14.00), all'U.O.D. "Foreste" (52.06.07); al UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

****

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Unità Operativa Dirigenziale Foreste

LINEE di INDIRIZZO
per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici

«…Gli "usi civici", un istituto che è "magico" perché vive nel presente, ma affonda le sue radici in un remotissimo passato.» (A. Germanò)

Il presente elaborato consta di numero cinque pagine compresa la presente.

Le linee di indirizzo sono state elaborate dal gruppo di lavoro all'uopo istituito con Decreto Dirigenziale n. 138 del 27/10/2014, formato da:

- dott.ssa Flora Della Valle, Dirigente UOD Foreste;
- dott. Gioacchino Ascione – UDCP – Ufficio V Risorse Naturali;
- dott. Antonio Vaccariello – UDCP – Ufficio V Risorse Naturali;
- geom. Vincenzo Grieco – UOD Foreste;
- sig. Girolamo Gatta – UOD Foreste;
- sig. Carmine Sole – UOD Foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE di INDIRIZZO
per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici

1) Premessa

L'uso civico è un diritto di godimento che viene esercitato su un particolare terreno da parte di una collettività di persone.

Nel Mezzogiorno e, in particolare, nella Regione Campania, esiste la così detta **proprietà collettiva**, ovvero una proprietà che fa capo alla collettività locale e che viene gestita, a beneficio della stessa, dai Comuni, loro frazioni o, laddove esistenti, da Associazioni agrarie.

Il Comune (o l'Associazione Agraria) è l'Ente amministrativo esponenziale della collettività proprietaria: la proprietà del bene, infatti, è di natura collettiva di diritto pubblico anziché privata ovvero patrimoniale dell'Ente. Il bene, quindi, non appartiene al patrimonio comunale ma alla collettività di cui l'Ente è mero rappresentante, titolare solo di poteri amministrativi.

La proprietà collettiva, disciplinata dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766 (legge fondamentale in materia di Usi Civici) e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con il R.D. 332 del 26/2/1928, è destinata alla conservazione e alla pianificazione economica e gli usi esercitati possono variare nel loro contenuto e nella loro estensione.

L'articolo 11 della citata legge del 1927 prevede la destinazione dei terreni di proprietà collettiva in due categorie:

- ***categoria A***: *terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente*;
- ***categoria B***: *terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria*.

Mentre i terreni di categoria "B", in base alla legge 1766/1927, venivano ripartiti tra le famiglie di coltivatori diretti attraverso la quotizzazione (istituto attualmente sospeso dall'articolo 3 della LR 11/1981), **le terre di categoria "A"**, cioè i boschi ed i pascoli, continuano ad appartenere alla collettività e sono soggetti al rigoroso regime d'inalienabilità, indisponibilità ed imprescrittibilità degli usi.

Con apposito decreto del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici vengono indicati gli usi accertati su tali terre.

Successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto accertativo, è necessaria una disciplina dell'esercizio dei diritti di uso civico sui beni di categoria "A", che si esplica attraverso il **regolamento degli usi civici**.

Il regolamento degli usi civici è espressamente previsto nel Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928 al Titolo II, Capo II e precisamente agli articoli 43, 44, 45 e 46.

In particolare, l'art. 43 prevede che, a seguito della assegnazione delle terre alla categoria A) e della comunicazione del decreto di accertamento, i Comuni provvedano alla compilazione del regolamento di uso civico che, nella forma di proposta, dovrà, poi, essere approvato dalla Regione.

L'art. 44 del suddetta Regio Decreto 332/1928 dispone che, *qualora il Comune o l'Associazione Agraria, in violazione della normativa di cui al RDL 332 del 1928, non abbia provveduto alla compilazione del regolamento*, la Regione *assegnerà un termine all'ente gestore per provvedere alla sua stesura. Decorso tale termine infruttuosamente* la Regione *nominerà un apposito Commissario che redigerà il regolamento*.

2) Scopo e campo di applicazione

La presente procedura descrive le modalità operative finalizzate all'approvazione dei Regolamenti Comunali di gestione dei terreni ad uso civico, redatti dalle Amministrazioni Comunali interessate.

3) Normativa di riferimento

Legge 16/6/1927 n. 1766
RD 26/2/1928 n. 332

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge 31/1/1994, n. 97
LR 11/3/1981 n. 11

4) Soggetti richiedenti

Le Amministrazioni Comunali.
Le Associazioni agrarie, ove esistenti.

5) Uffici competenti

Unità Operativa Dirigenziale Foreste;
Unità Operativa Dirigenziale - Servizio territoriale provinciale

6) Procedimento amministrativo generale

Il dirigente U.O. provvede ad assegnare agli addetti all'unità la responsabilità della istruttoria.

Il responsabile del procedimento ha il compito di porre in essere tutte quelle attività necessarie per la conclusione del procedimento amministrativo.

Gli incaricati dell'istruttoria verbalizzano l'esito della stessa.

Il procedimento si conclude con l'emissione del Decreto, del Dirigente dell'U.O. Foreste, di approvazione del regolamento.

***7)* Modalità operative**

7.1. Ricezione pratica.

L'istanza, di approvazione del Regolamento Comunale di gestione dei terreni ad uso civico, viene inoltrata dal Comune all'UOD Foreste e viene protocollata secondo le normali procedure di ricezione dei documenti.

7.2. Avvio procedimento

Alla protocollazione segue la verifica della ricevibilità dell'istanza, che sarà valutata con riferimento alla completezza documentale della stessa (punto 8).
Nel caso di incompletezza documentale dell'istanza, l'UOD Foreste ne dà comunicazione all'Ente proponente chiedendone l'integrazione documentale.

Le istanze ritenute ricevibili, vengono inoltrate all'UOD-STP competente territorialmente per l'istruttoria tecnica della stessa.

7.3. Istruttoria pratica.

L'istruttoria della pratica consiste nella valutazione della rispondenza dei contenuti del Regolamento Comunale alle limitazioni espressamente previste dagli articoli 43 e seguenti del RD 332/1928. Il testo regolamentare deve risultare, in particolare, in armonia con i piani economici previsti dalla legge forestale, con le prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti e con le norme regionali per la gestione dei pascoli.

Inoltre, il Regolamento, che dovrà richiamare al proprio interno i provvedimenti di assegnazione a categoria, deve contenere la disciplina dell'esercizio dei diritti di uso civico della popolazione con la previsione dei limiti quantitativi ovvero della misura massima dell'esercizio stesso (articolo 45 RD 332/1928). Non può contenere disposizioni che prescrivano o disciplinino una destinazione dei beni diversa dall'uso collettivo o una riduzione della estensione delle terre collettive.

Il Regolamento potrà, altresì, disciplinare le modalità di raccolta consuetudinaria di erbe, di animali e di frutti spontanei, di funghi e tartufi qualora il Comune ne ravvisi l'opportunità e, comunque, in conformità alle leggi vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui i contenuti della documentazione di cui al successivo punto 8 non dovesse essere esaustiva, l'UOD-STP lo notificherà al Comune proponente, richiedendone l'integrazione-rettifica documentale necessaria per la conclusione della fase istruttoria.

7.4. Verbale chiusura istruttoria

La fase istruttoria è conclusa con la redazione di apposito verbale del responsabile del procedimento.

Tale verbale dovrà riportare:

- estremi istanza (numero di protocollo e data);
- estremi dell'incarico di istruttoria;
- estremi della deliberazione consiliare comunale;
- eventuali integrazioni;
- ogni altra indicazione e prescrizione ritenuta utile;
- esito dell'istruttoria dell'istanza.

7.5. Decreto finale di approvazione del Regolamento

Il Dirigente dell'U.O. – S.T.P. competente, trasmette il verbale istruttorio di cui al paragrafo 7.4 al Dirigente dell'U.O. Foreste.

La procedura amministrativa si conclude con la notifica del Decreto del Dirigente dell'UOD Foreste di approvazione del regolamento.

8) Documentazione a corredo dell'istanza

L'istanza (redatta secondo lo schema allegato) di approvazione del Regolamento comunale per gli Usi civici inoltrata dal Comune alla UOD "Foreste", dovrà essere corredata della seguente documentazione:

a) delibera di Consiglio Comunale che adotta il regolamento e ne chiede l'approvazione alla Regione;
b) Regolamento Usi Civici. I contenuti minimi del Regolamento devono riguardare:
   - l'individuazione degli utenti e dei beni di uso civico;
   - la disciplina degli usi civici stabiliti nel Decreto Commissariale e/o provvedimento regionale di assegnazione a categoria;
   - la definizione del regime di vigilanza e sanzionatorio.
c) allegati tecnici:
   - quadro prospettico (in formato elettronico editabile, secondo lo schema allegato al presente documento) dei terreni demaniali gravati da uso civico, riportante i dati desunti dal decreto commissariale di assegnazione a categoria, l'individuazione catastale attuale e l'estensione desunta dagli atti storici;
   - cartografia catastale, costituita dal quadro d'unione in scala 1:10.000 dei fogli di mappa costituenti il territorio comunale, con l'individuazione delle aree soggette ad uso civico.

L'intera documentazione dovrà essere inviata sia in formato cartaceo che su supporto informatico.

9) Istanze giacenti

Per le istanze che alla data di approvazione delle presenti Linee di Indirizzo risultino giacenti presso l'Ufficio Usi Civici dell'UOD Foreste, la verifica di ricevibilità e istruttoria non riguarderà la documentazione di cui alla lettera c) del punto 8.

Le informazioni necessarie ai fini della formazione della banca dati, di cui al successivo paragrafo, saranno richiesti, ove mancanti, ai Comuni dalla UOD Foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) Formazione banca dati regionale

Al fine di disporre di una banca dati regionale relativa ai terreni di uso civico, in attuazione delle disposizioni di cui alla LR 11/1981, l'UOD "Foreste" implementerà uno specifico archivio informatico con i dati forniti dai Comuni circa l'individuazione catastale dei terreni già assegnati a categoria con provvedimento commissariale, opportunamente allineati all'attualità.

A tale scopo, saranno utilizzati i dati forniti dai Comuni con gli allegati al Regolamento di cui al precedente paragrafo 8.

Per l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati l'UOD Foreste provvederà a richiedere le necessarie informazioni anche ai Comuni già dotati di Regolamento.

Eventuali variazioni che dovessero intervenire circa l'individuazione numerica delle particelle catastali interessate, dovranno essere tempestivamente comunicate dai Comuni all'UOD Foreste.

La suddetta banca sarà resa disponibile per la consultazione in rete mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, in apposita specifica sezione riservata agli Usi civici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di _____ (___)

Prot. n. _____ del _____

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche agricole e forestali
UOD Foreste
Centro Direzionale is. A6

80143 Napoli

OGGETTO: Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928.
Richiesta di approvazione regolamento di uso civico.

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante del Comune di _____ (____), chiede a codesta Struttura l'approvazione del Regolamento di uso civico adottato con Delibera di Consiglio comunale n … del

Si allega la seguente documentazione::

4) copia conforme all'originale della Delibera, esecutiva, di Consiglio comunale che adotta il regolamento e ne chiede l'approvazione alla Regione;
5) Regolamento Usi Civici;
6) allegati tecnici:
   d) quadro prospettico (in formato elettronico aperto);
   e) cartografia catastale.

Il legale rappresentante
(timbro e firma)

_____

Data,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 165 del 31/03/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Piano Assicurativo Agricolo. Integrazione all'allegato A) della DGR n. 102 del 27/05/2013 ad oggetto: "Determinazione delle produzioni unitarie medie per le Assicurazioni Agricole Agevolate ai sensi dell'art. 3 comma 12 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1934 del 31/01/2013" e s.m.i. (con allegato)

L'Assessore Daniela Nugnes
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i. disciplina gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole;
b) che il Capo I del medesimo Decreto Legislativo n.102/04 disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi ed, in particolare, all'articolo 4 stabilisce procedure, modalità e termini per l'adozione del piano assicurativo agricolo annuale sentite le proposte di apposita Commissione Tecnica;
c) che con Decreto n. 24335 del 06/12/2013 il Mistero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il Piano Assicurativo Agricolo 2014;
d) con DGR 102 del 27/05/2013 sono state determinate le produzioni unitarie medie per le Assicurazioni agricole agevolate ai sensi dell'art 3 comma 12 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1934 del 31/01/2013, successivamente modificate ed integrate con la DGR 167 del 03.06.2014;

Visto l'art. 3 comma 12 del suddetto Decreto Ministeriale n. 24335 del 06/12/2013 con il quale si dispone che: *"I valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 16 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera b). A tal fine le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano individuano le produzioni unitarie medie annuali per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili. Per lo stesso scopo le singole imprese possono utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione contabile aziendale."*

Visto la nota mail del 25 febbraio 2015 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha comunicato che a seguito di controlli di sistema sulle polizze assicurative agricole caricate risultano mancanti per la Campania le rese di: porro da seme, actinidia sotto rete antigrandine, nettarine precoci sotto serra, floricole sotto serra ed ornamentali sotto serra, orticole sotto tunnel;

Tenuto conto

a) di dover individuare le produzioni unitarie medie annuali per prodotto che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili;
b) che non sono reperibili nella banca dati ISTAT dati produttivi regionali relativi alle produzioni richieste;

c) che i valori medi devono essere validi per la totalità delle imprese agricole presenti sul territorio regionale e, quindi, anche per quelle caratterizzate da elevata specializzazione e automazione;
d) che quanto riportato nella nota n. 162344 del 10/03/2015 del CONDIFESA Benevento - Avellino in merito ai quantitativi di porro seme è condivisibile;
e) che le produzioni di actinidia sotto rete antigrandine e delle nettarine precoci sotto serra, tenuto conto dell'assenza di dati statistici e della diffusione a macchia delle colture, possono coincidere con quelle calcolate per le produzioni in pieno campo;
f) che le produzioni di floricole sotto serra ed ornamentali sotto serra possono essere equiparate ai valori delle floricole sotto tunnel;
g) che i valori delle produzioni delle orticole sotto tunnel possono essere derivati dalle medie delle corrispondenti produzioni in pieno campo

DATO ATTO

a) che i valori medi produttivi rideterminati sono stati condivisi con le Organizzazioni Professionali più rappresentative in un'apposita riunione il 5 marzo 2015 e successivamente condivisi via mail in data 13/05/2015;
b) che la richiesta formulata da CONDIFESA BN e AV di comparare le produzioni di actinidia sotto rete antigrandine alle produzioni definite per la coltura in pieno campo con la deliberazione n. 34 del 09 febbraio 2015 per la campagna 2015 è accettabile;
c) che i valori delle produzioni di che trattasi integrano quelli riportati nella tabella allegata alla DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i.;
d) che i valori determinati hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2014 e per i successivi Piani Assicurativi sempre che non intervengano sostanziali modifiche normative e/o produttive;

RITENUTO, pertanto, di approvare i valori delle produzioni unitarie medie regionali distinte per prodotto, per come determinati e riportati nell'allegata tabella, che sono conformi alle disposizioni del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in materia di Assicurazioni Agricole Agevolate;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare la tabella allegata (allegato a), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono stabilite le produzioni unitarie medie annuali, distinte per Provincia, dei prodotti porro da seme, actinidia sotto rete antigrandine, nettarine precoci sotto serra, floricole sotto serra ed ornamentali sotto serra, orticole sotto tunnel;

a) i dati relativi alle produzioni unitarie medie di porro da seme, actinidia sotto rete antigrandine, nettarine precoci sotto serra, floricole sotto serra ed ornamentali sotto serra, orticole sotto tunnel;

(come da allegata tabella) integrano quelli approvati con la DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i.;

2. i dati rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili ai sensi dell'art. 3 comma 12 del DM n. 24335 del 06/12/2013 (Piano Assicurativo Agricolo 2014);
3. i valori medi produttivi hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2014 e per i successivi Piani Assicurativi, sempre che non intervengono sostanziali modifiche normative e/o produttive;
4. il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
5. di inviare la presente deliberazione:
    - Consorzi di Difesa operanti sul territorio regionale;
    - alle Organizzazioni Professionali Agricole;
    - alle Unità Operative Dirigenziali “Servizio territoriale provinciale” di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Allegato a)

PORRO SEME	**QL/HA**
CASERTA	16
BENEVENTO	16
NAPOLI	16
AVELLINO	16
SALERNO	16
ACTINIDIA SOTTO RETE ANTIGRANDINE	**QL/HA**
CASERTA	450
BENEVENTO	400
NAPOLI	450
AVELLINO	400
SALERNO	450
NETTARINE SOTTO RETE	**QL/HA**
CASERTA	350
BENEVENTO	350
NAPOLI	350
AVELLINO	350
SALERNO	350
FLORICOLE SOTTO SERRA	**PIANTINE/HA**
CASERTA	100.000
BENEVENTO	100.000
NAPOLI	100.000
AVELLINO	100.000
SALERNO	100.000
ORNAMENTALI SOTTO SERRA	**PIANTINE/HA**
CASERTA	100.000
BENEVENTO	100.000
NAPOLI	100.000
AVELLINO	100.000
SALERNO	100.000
ORTICOLE SOTTO SERRA	**Q.LI/HA**
CASERTA	395
BENEVENTO	310
NAPOLI	299
AVELLINO	267
SALERNO	499

Delibera della Giunta Regionale n. 176 del 03/04/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO DEL PERSONALE DEL SOPPRESSO CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VALLE TELESINA PRESSO IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 10 MAGGIO 2012, N. 11 ED IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 202/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'art. 3 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 11, rubricato "*Trasferimento di personale*", ha disposto che:
1. *Nelle more del riordino complessivo dei consorzi di bonifica previsti dalla legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale), il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina, è trasferito, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, già subentrato nelle funzioni del predetto Consorzio, e conserva l'inquadramento giuridico e previdenziale di provenienza.*

2. Allo scopo di favorire il trasferimento del personale di cui al comma 1, la Regione Campania corrisponde al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, per l'anno 2012, un contributo di euro 800.000,00 con l'obbligo per quest'ultimo di provvedere al pagamento degli oneri del personale, con decorrenza 1 gennaio 2012. All'onere, derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante utilizzo delle risorse iscritte, in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell'UPB 1.73.171 (spese correnti), che sono deprogrammate per una somma di pari importo.

Per gli anni dal 2013 al 2016, il contributo di cui al comma 2 è quantificato in euro 800.000,00, con vincolo di destinazione al pagamento degli oneri del suddetto personale e si provvede con successive leggi di bilancio nelle more del riordino";

b) con deliberazione di Giunta n. 278 del 12.6.2012, l'Amministrazione regionale, in attuazione della disposizione di cui al citato comma 2, ha istituito un nuovo capitolo di spesa, n. 3114, denominato "Contributo al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina";

c) con decreto n. 69 del 25.6.2012, il dirigente ad interim dell'ex Settore Interventi sul territorio dell'ex AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario ha impegnato sul citato capitolo 3114 la somma di euro 800.000,00 a titolo di contributo finalizzato al pagamento degli oneri del personale proveniente dal soppresso Consorzio della Valle Telesina per l'anno 2012;

PREMESSO, altresì, che

a) il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania ha impugnato gli atti applicativi della menzionata norma di legge regionale e, in particolare, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 278/2012 nonché le note con le quali, rispettivamente, la Regione Campania, l'ex A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario e il Commissario liquidatore del Consorzio Valle Telesina, nell'inviare i fascicoli personali ed i dati relativi al personale trasferito avevano dapprima invitato e successivamente diffidato all'organizzazione degli adempimenti necessari a realizzare il trasferimento disposto in sede normativa;

b) con sentenza n. 202/2014 la Corte Costituzionale ha definito l'incidente di costituzionalità conseguente all'ordinanza cautelare n.1271/2012, rilevando che "*la norma impugnata, inserendosi in un contesto complesso e di risalente genesi, non comporta di per sé il sacrificio del principio del buon andamento, ma si limita ad esprimere la v*olontà del legislatore regionale *di porre rimedio ad una situazione di inerzia amministrativa, che ha pregiudicato gravemente l'attuazione dell'originario provvedimento (delibera del Consiglio regionale n. 94/6 del 3 aprile 2002, che ha approvato la proposta di Giunta regionale) di scioglimento del Consorzio di bonifica*

della Valle Telesina e di trasferimento delle attività principali al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano";

c) la Consulta ha chiarito, altresì, che la norma impugnata ha costituito oggetto di un indirizzo applicativo fondato sull'erroneo presupposto secondo cui la norma dovesse essere interpretata come precetto di automatica applicazione di «trasferimento nell'organico del Consorzio Sannio Alifano [dei] dipendenti del soppresso Consorzio di bonifica della Valle Telesina»; al contrario, secondo la Corte "*e' evidente che agli adempimenti propedeutici al trasferimento del personale, stante la loro complessità, non poteva provvedere il legislatore regionale. Di conseguenza, la norma impugnata può essere interpretata come un mero sollecito alla conclusione della procedura, della quale detti adempimenti costituiscono presupposto indefettibile";*

d) il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania con ordinanza n. 1734 del 22/10/2014 ha accolto la domanda cautelare presentata dal Consorzio Sannio Alifano "*dovendo la Regione Campania compiere la necessaria attività istruttoria specificata nella sentenza della Corte Costituzionale, da ritenersi propedeutica e strumentale all'adozione di provvedimenti amministrativi di attuazione della volontà legislativa, assicurando la più ampia partecipazione ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 al Consorzio ricorrente ed alle parti sociali interessate".*

RILEVATO che:

a) dalla citata pronuncia della Corte Costituzionale si rinvengono elementi utili all'individuazione degli adempimenti propedeutici al trasferimento: in particolare, il punto 2.2 della sentenza 202/2014 rileva che il provvedimento di scioglimento del Consorzio della Valle Telesina contemplava un'articolazione bifasica del procedimento di incorporazione del disciolto consorzio nelle amministrazioni in cui sarebbe confluito (il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano non era l'unico destinatario di funzioni e personale provenienti dal disciolto Consorzio di bonifica della Valle Telesina) per contemperare l'esigenza di continuità dell'attività istituzionale dello stesso con quella di un riordino complessivo del suo personale, compatibile con la struttura ed il funzionamento degli enti riceventi. Mentre la prima fase presentava un carattere di immediata attuazione, la seconda doveva essere caratterizzata da un'adeguata istruttoria finalizzata ad assumere atti di trasferimento calibrati, tra l'altro, sul nuovo assetto del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano e all'accertamento e alla regolarizzazione delle singole posizioni del personale dipendente interessato al trasferimento;

b) la Corte Costituzionale con la citata sentenza n. 202/2014 ha individuato nella Regione Campania l'ente che deve porre in essere tutti gli adempimenti propedeutici al trasferimento del personale del Consorzio della Valle Telesina presso il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano;

c) la stessa ordinanza n. 1734/2014 del TAR Campania ha evidenziato che la fase attuativa delle norma censurata – art. 3 della legge regionale n. 11/2012 - non può prescindere dall'esercizio della funzione di riassetto del Consorzio di Bonifica interessato, spettante alla Regione Campania;

d) con nota del 01/10/2014, prot. n. 644960, al fine della corretta attuazione dell'art.3 della citata Legge Regionale n. 11/1012 ed in coerenza con quanto affermato dalla sentenza n. 202/2014 della Corte Costituzionale, il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla individuazione delle unità di personale da trasferire al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano in ragione delle qualifiche possedute e delle competenze acquisite, da porre in relazione alle attuali esigenze funzionali del Consorzio medesimo;

e) con la citata nota del 01/10/2014 è stato chiesto al suddetto Consorzio di trasmettere la documentazione, espressamente dettagliata, al fine di permettere alla Direzione di porre in

essere l'attività istruttoria preparatoria e strumentale all'adozione del provvedimento amministrativo di attuazione della volontà legislativa;

f) con nota del 10/10/2014, prot .n.5653, il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano ha provveduto a trasmettere i seguenti atti:

1. la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 20 del 31/01/1996 avente ad oggetto: "Predisposizione Piano Organizzazione Variabile";
2. la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 2 del 14/02/1996 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Organizzazione Variabile";
3. la Deliberazione n. 473 del 03/04/1996 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Organizzazione Variabile ai sensi dell'art. 22 della LR 23/85 - abrogata con LR 4/2003;
4. il prospetto contenente l'elenco del personale Dirigente a tempo indeterminato, del personale Dipendente a tempo indeterminato e del personale Dipendente a tempo determinato.

CONSIDERATO che:

a) la Deputazione Amministrativa con la citata Deliberazione n. 20/1996 ha approvato lo schema di "Piano di Organizzazione Variabile" rispondente alle esigenze organizzative del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano ed ha suddiviso l'organizzazione consortile in due grandi aree operative: amministrativa e tecnico-agraria;

b) il Consiglio dei Delegati con la citata Deliberazione n. 2/1996 ha approvato il "Piano di Organizzazione Variabile" ed ha dato atto dei dirigenti di ruolo e dei dipendenti attualmente in servizio presso il suddetto Consorzio, determinando, in particolare, la nuova dotazione del Consorzio in tre dirigenti e sedici dipendenti;

c) allo stato, il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano ha una dotazione organica costituita da due dirigenti a tempo indeterminato, 15 dipendenti a tempo indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato;

d) con la Deliberazione n.7/1991 l'organizzazione consortile del Consorzio di bonifica della Valle Telesina veniva articolata in tre grandi aree operative: amministrativa, tecnica ed agraria e si determinava la dotazione del Consorzio in n. 5 dirigenti e n. 31 dipendenti; allo stato, la Gestione Liquidatoria del Consorzio di bonifica della Valle Telesina ha una dotazione organica costituita da n. 1 Dirigente e n. 13 dipendenti;

e) con deliberazione n. 62 del 18/01/2002 la Giunta Regionale ha trasferito il servizio pubblico di bonifica esercitato nel territorio del Consorzio della Valle Telesina al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano fin dal 30/10/2002, con l'ampliamento del perimetro consortile che ha determinato un incremento dei compiti e delle attività, un incremento delle entrate con l'allargamento della platea contributiva;

RILEVATO che:

a) i "Piani di Organizzazione Variabile" sono lo strumento con cui si disciplina la struttura operativa del Consorzio nel senso che, in relazione alle diverse fasi attuative delle attività istituzionali del Consorzio, si individuano le esigenze organizzative ed il connesso assetto operativo e dei servizi in base a criteri di funzionalità ed economicità di gestione e trasparenza;

b) le nuove esigenze operative del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano, determinate dal

trasferimento a questo ultimo del perimetro consortile del Consorzio della Valle Telesina, possono essere soddisfatte attraverso il Piano di Organizzazione Variabile che, come indicato nella citata sentenza n. 202/2014 della Corte Costituzionale, tenga conto delle nuove competenze e delle correlate esigenze organizzative;

RAVVISATO che il trasferimento del personale del disciolto Consorzio della Valle Telesina al Consorzio del Sannio Alifano deve essere disposto realizzando l'esigenza di espletamento dell'attività istituzionale già svolta dal Consorzio della Valle Telesina, in modo compatibile e funzionale con la struttura ed il funzionamento del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano e in guisa da non far gravare sul Consorzio di destinazione obbligazioni ed altri oneri economici relativi al pregresso rapporto di lavoro del personale interessato;

VISTA la relazione istruttoria (allegato 1) predisposta dalla competente Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella quale, sulla base dei dati sopra riportati e degli incontri svolti con le parti sindacali e con i rappresentati del Consorzio del Sannio Alifano, si è provveduto ad individuare le figure professionali necessarie all'efficace espletamento dei compiti e delle funzioni del Consorzio del Sannio Alifano, quali risultanti per effetto dell'ampliamento del perimetro consortile conseguente alla soppressione del Consorzio di bonifica della Valle Telesina ed i dipendenti destinati a ricoprirli, sulla base delle professionalità in possesso di ciascuno ed in modo congruente e compatibile con l'apparato ricevente;

SENTITI i Delegati aziendali R.S.A. del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano e della Gestione Liquidatoria del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina ed i rappresentanti dei predetti Consorzi nella riunione del 6 febbraio 2015 tenutasi presso il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;

RITENUTO di disporre, in attuazione della disposizione di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/2012 ed in esecuzione della sentenza n. 202/2014 della Corte Costituzionale, il riassetto del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano come riportato nel suddetto allegato 1 al presente provvedimento ed il trasferimento delle unità di personale di cui all'allegato 2 al presente provvedimento dalla gestione liquidatoria del disciolto Consorzio di bonifica della Valle Telesina al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano;

VISTI

a) la legge regionale 10 maggio 2012, n. 11;
b) a deliberazione di Giunta Regionale n. 278 del 12.6.2012;
c) la sentenza della Corte Costituzionale n.202 del 09-16/07/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di disporre, in attuazione della previsione di cui all'art. 3 della legge regionale n. 11/2012 ed in esecuzione della sentenza n. 202/2014 della Corte Costituzionale, il riassetto dell'organizzazione del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano come riportato nel documento allegato sub 1 al presente provvedimento;

2. di disporre il trasferimento dalla gestione liquidatoria del disciolto Consorzio di bonifica della Valle Telesina al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano delle unità di personale di cui all'allegato sub 2 al presente provvedimento, in guisa da non far gravare sul Consorzio di destinazione obbligazioni ed altri oneri economici relativi al pregresso rapporto di lavoro del personale interessato;
3. di dare atto che la Regione Campania corrisponderà, al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, per gli anni dal 2015 al 2016, un contributo di euro 800.000,00 con vincolo di destinazione al pagamento degli oneri del personale trasferito, con decorrenza dal mese di assunzione;
4. di dare atto che la suddetta dotazione finanziaria, allo stato attuale appostata sul capitolo 3112 del vigente bilancio gestionale, denominato "Oneri per il personale dell'ex Consorzio Valle Telesina – Esecuzione ordinanza Consiglio di Stato n.448/2012" solo a seguito del trasferimento del suddetto personale presso il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, sarà trasferita sul capitolo di spesa n. 3114, a tale scopo istituito, denominato "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri del personale trasferito dall'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina - art.3 L.R. 10/05/2012 n.11 ";
5. di dare mandato al Dirigente della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura" di effettuare una variazione compensativa tra i suddetti capitoli del medesimo macroaggregato 104 missione 16 programma 1 titolo 1 ai sensi e per effetto dell'art. 6, comma 2 lettera a) della LR 1/2015;
6. per le restanti altre 2 annualità, conformemente al comma 3 dell'art. 3 LR11/2012, si provvederà con successive leggi di bilancio;
7. di dare mandato al Dirigente della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura" di notificare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli adempimenti di competenza;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alla Gestione Liquidatoria dell'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, alla U.O.D. 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura", all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO 1

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali –
Unità Operativa Dirigenziale - *Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSA

Ai fini della corretta attuazione dell'art. 3 della Legge Regionale n.11/2012 ed in coerenza con quanto affermato dalla sentenza n.202/2014 della Corte Costituzionale, il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con nota del 01/10/2014, prot.n. 644960 ha comunicato al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano l'avvio del procedimento istruttorio per il trasferimento delle unità di personale in servizio presso il soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, in ragione delle qualifiche possedute e delle competenze acquisite, da porre in relazione alle attuali esigenze funzionali del Consorzio medesimo.

Con la citata nota del 01/10/2014 è stato chiesto al Consorzio Sannio Alifano di trasmettere la documentazione, espressamente dettagliata, al fine di permettere alla Direzione di porre in essere l'attività istruttoria da ritenersi preparatoria e strumentale all'adozione del provvedimento amministrativo di attuazione della volontà legislativa.

Con nota del 10/10/2014, prot. n. 5653, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta e precisamente:

a. la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n.20 del 31/01/1996 avente ad oggetto: "Predisposizione Piano Organizzazione Variabile" ;

b. la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n.2 del 14/02/1996 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Organizzazione Variabile" ;

c. la Deliberazione n. 473 del 03/04/1996 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Organizzazione Variabile";

d. il prospetto contenente l'elenco del personale Dirigente a tempo indeterminato, del personale Dipendente a tempo indeterminato e del personale Dipendente a tempo determinato;

Con nota n. 822 del 07.11.14, il Commissario Liquidatore dell'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, in riscontro alla nota regionale n. 0735589 del 04.11.14, ha trasmesso il prospetto dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato con la relativa età anagrafica, anzianità di servizio e la qualifica ricoperta;

Preliminarmente va sottolineato che il comprensorio di operatività dell'ex Consorzio di Bonifica

fonte: http://b

della Valle Telesina, pari a circa 60.000 ettari, a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta regionale n. 40 del 31.10.2002, è stato interamente assorbito dal Consorzio di bonifica del Sannio Alifano. Con delibera di Giunta Regionale n. 62/02 veniva sancito anche il trasferimento del personale a cui però non è stato dato seguito.

Dalla documentazione trasmessa dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano emerge che il "Piano di Organizzazione Variabile" (POV) prevede un'organizzazione con due grandi aree operative: amministrativa e tecnico-agraria con una dotazione complessiva di personale di 3 dirigenti e 16 dipendenti;

Allo stato, presso il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano sono in servizio n. 2 dirigenti a tempo indeterminato, n. 15 dipendenti a tempo indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato come riportato nella tabella 1 in calce alla presente relazione.

Da quanto si evince la dotazione di personale del Consorzio assorbente è appena sufficiente alla gestione del comprensorio consortile (vecchio comprensorio) esclusa la parte di nuova acquisizione.

In relazione al comprensorio dell'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina il regolamento organico e disciplinare del personale consortile approvato dal Consiglio dei Delegati nel lontano anno 1991 ha determinato una dotazione di personale pari a n. 5 dirigenti e n. 31 dipendenti;

Allo stato, presso la gestione Liquidatoria dell'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina sono rimasti solo n.13 dipendenti e n. 1 dirigente amministrativo

Nella tabella 2, anch'essa in calce, è riportato il confronto delle unità lavorative attualmente in servizio negli Enti interessati all'operazione di trasferimento, distinte per aree di appartenenza, secondo quanto previsto dal vigente *"Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i Dipendenti [non dirigenti] dei Consorzi di Bonifica e dei Miglioramenti Fondiari"* e per qualifica posseduta.

Rileva ai fini istruttori che la maggioranza dei lavoratori da trasferire al Consorzio Sannio Alifano appartengono alla fascia di inquadramento denominata *"AREA B"* (n. 10 lavoratori), per la quale lo stesso Consorzio non possiede alcuna unità lavorativa.

Per quanto attiene l'area dirigenziale il dirigente amministrativo in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina non trova collocazione nella pianta organica del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano in quanto tale figura è già presente.

Non è previsto, pertanto, il trasferimento della suddetta unità.

I dati anagrafici e le qualifiche professionali delle 13 unità di personale da trasferire al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano sono esposti nell' **allegato 2** alla presente istruttoria.

Rileva altresì che il comprensorio assorbito e attualmente gestito dal Consorzio Sannio Alifano, risulta caratterizzato da un significativo ritardo di sviluppo dovuto alla mancata

fonte: http://b

ristrutturazione e ammodernamento degli impianti pubblici di bonifica e di irrigazione, nonché ad una carente attività di manutenzione e gestione delle opere. Tale condizione, lamentata in più occasioni anche dalle Organizzazioni Professionali Agricole, si ripercuote negativamente sull'economia agricola del territorio, soprattutto perché gli ordinamenti colturali prevalenti sono irrigui con coltivazioni destinate all'alimentazione del bestiame.

Risulta evidente che il territorio di nuova acquisizione, come sopra specificato, determina un incremento dei compiti e delle attività del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, a cui lo stesso Consorzio non può far fronte se non con un ampliamento della pianta organica attualmente sottodimensionata.

Le principali attività da porre in essere nel comprensorio in parola attengono:

1. alla predisposizione di un Piano generale di Bonifica in ottemperanza alla L.R. 25.02.2003 n. 4;
2. alla formulazione di programmi per accedere ai finanziamenti per la realizzazione, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle opere ai fini della valorizzazione e tutela del territorio con particolare riguardo alla utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo, alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque ed a quello della viabilità;
3. al riordino e l'ampliamento del catasto consortile mediante un puntuale censimento delle proprietà e dei relativi benefici con un conseguente maggiore introito dei ruoli di contribuenza;
4. alla predisposizione di un nuovo Piano di Classifica per il riparto della contribuenza in ragione degli elementi di nuova acquisizione emergenti dall'attuazione delle attività di cui ai punti precedenti.

L'espletamento delle suddette attività nonché la futura gestione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione da realizzare, richiede una adeguata organizzazione di tutti i servizi del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con il loro rafforzamento mediante l'inserimento delle 13 unità di personale.

Le unità di personale da trasferire, in base alla classificazione di cui all'art. 2 del vigente *"Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i Dipendenti [non dirigenti] dei Consorzi di Bonifica e dei Miglioramenti Fondiari"* appartengono alle seguenti aree: AREA B n. 10 unità (4 con profilo amministrativo e 6 con profilo tecnico) – AREA D – n. 2 unità (1 con profilo amministrativo e 1 con profilo tecnico) – AREA Q – N. 1 unità con profilo tecnico:

Cognome e Nome	Data di nascita	Inquadramento	Parametro	Titolo di studio
Abitabile Ciro	16.02.1956	AREA B	132	Diploma maturità scientifica

fonte: http://b

De Lucia Giuseppe	27.02.1962	AREA B	132	Diploma maturità scientifica
De Notariis Teresa	10.3.1953	AREA D	116	Scuola superiore di primo grado
Di Filippo Angela	03.12.1969	AREA B	132	Diploma ragioneria
Fusco Amedeo	12.9.1955	AREA B	132	Diploma geometra
Fusco Maria Rosa	12.9.1955	AREA D	116	Scuola superiore di primo grado
Iatomasi Antonietta	07.02.1967	AREA B	132	Diploma ragioneria
Izzo Martino Ugo	18.6.1952	AREA Q	187	Diploma geometra
Maturo Patrizia	19.3.1961	AREA B	132	Scuola superiore di primo grado
Nero Augusto	04.7.1959	AREA B	132	Perito industriale
Pacelli Bruno	26.12.1963	AREA B	132	Diploma ragioneria
Pacelli Bruno	26.031964	AREA B	132	maturità scientifica
Rao Evelina Maria	17.02.1968	AREA B	132	maturità classica

In considerazione delle qualifiche possedute i lavoratori da trasferire, trovano collocazione nelle aree amministrativa e tecnica del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

Per quanto sopra descritto, in conformità al vigente *"Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i Dipendenti [non dirigenti] dei Consorzi di Bonifica e dei Miglioramenti Fondiari"* una ipotesi di riassetto del Consorzio Sannio Alifano, in funzione delle qualifiche e dell'anzianità di servizio possedute dal personale da trasferire, potrebbe essere:

1. Area Tecnica – assegnazione di lavoratori con profilo tecnico:

    1.1. n. 1 lavoratore area Q con la qualifica di *"capo settore irrigazione"* – assegnazione al reparto irrigazione del comprensorio assorbito in ragione dell'esperienza maturata sul campo e dall'approfondita conoscenza del territorio.

    1.2. n. 3 lavoratori area B con la qualifica di *"aiuto ufficiale catasto"* - assegnazione al reparto catasto consortile.

    1.3. n. 1 lavoratore area B con la qualifica di *"disegnatore"* e diploma di geometra - assegnazione area tecnica.

2. Area Amministrativa – assegnazione di lavoratori con profilo amministrativo:

    2.1. n. 6 lavoratori area B per compiti di natura amministrativo-contabile.

    2.2. n. 2 lavoratori area D addetti all'utilizzo di software.

Al di là della predisposta ipotesi di riassetto, il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano nell'assegnazione del citato personale può discrezionalmente scegliere una diversa collocazione, maggiormente attinente alle proprie ed attuali esigenze organizzative, nel rispetto dell'AREA di inquadramento.

fonte: http://b

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO - Piedimonte Matese (CE)

TABELLA 1

Prospetto inquadramento Personale Dirigente a tempo indeterminato

N. ord.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Data assunzione	Qualifica	Inquadramento
1	NATALIZIO Massimo	17/01/1958	Piedimonte Matese (CE)	14/02/1987	Direttore Generale	Classe 1/CB
2	PEPE Fabrizio	07/03/1953	Piedimonte Matese (CE)	24/01/1981	Direttore Ara Amm.va	Classe 2/CA

Prospetto inquadramento Personale Dipendente a tempo indeterminato

1	ALTOBELLI Claudio	06/06/1955	Piedimonte Matese (CE)	20/11/1981	Responsabile Tecnico	Area A - Par. 157
2	BASSI Raffaele	11/07/1967	Caserta	01/04/1998	Assistente Tecnico	Area C - Par. 118
3	CEFARELLI Giuseppe	21/05/1982	Piedimonte Matese (CE)	29/01/2013	Capo Settore Tecnico	Area Q - Par. 162
4	DE SIMONE P. Paolo	17/11/1975	Roma	26/06/2008	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 134
5	DI MARCO Vincenzo	09/02/1953	San Potito Sannitico (CE)	01/08/1977	Capo Settore Tecnico	Area Q - Par. 185
6	FERRANTE Antonio	01/10/1966	Piedimonte Matese (CE)	01/04/1998	Capo Settore Tecnico	Area Q - Par. 162
7	FERRARO Gianmaria	24/04/1975	Piedimonte Matese (CE)	24/09/2001	Responsabile Tecnico	Area A - Par. 157
8	INGEGNO Mirella	11/11/1954	Piedimonte Matese (CE)	24/06/1996	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 157
9	LANCIA Stefania	20/05/1966	Santa Maria Capua Vetere (CE)	10/01/2011	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 134
10	NERONE Luigi	07/03/1966	Mondragone (CE)	23/09/2002	Centralinista	Area D - Par. 107
11	PASTORE Gabriele	03/09/1956	Castello del Matese (CE)	01/08/2008	Impiegato	Area D - Par. 107
12	PEZZULLO Domenico	06/04/1969	Piedimonte Matese (CE)	24/09/2001	Responsabile Tecnico	Area A - Par. 157
13	RUSSANO Nicola	01/01/1954	Santa Maria La Fossa (CE)	01/03/1979	Capo Settore Amm.vo	Area Q - Par. 185
14	SANTANGELO Filippo	18/07/1966	Piedimonte Matese (CE)	24/09/2001	Capo Settore Tecnico	Area Q - Par. 162
15	SASSO Vincenza	22/01/1952	Alife (CE)	01/03/1976	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 157

Prospetto inquadramento Personale Dipendente a tempo determinato

N. ord.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Data assunzione	Qualifica	Inquadramento
1	COLAPIETRO Filomena	28/02/1983	Piedimonte Matese (CE)	01/01/2014	Responsabile Tecnico	Area A - Par. 134
2	PERRETTA Enzo	11/02/1981	Caserta	01/06/2013	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 134
3	VESSELLA Giuseppe	05/02/1967	Napoli	01/06/2013	Collaboratore Amm.vo	Area A - Par. 134
4	VETERE Giuseppe	07/05/1984	Piedimonte Matese (CE)	16/05/2014	Assistente Tecnico	Area B - Par. 127

fonte: http://t

TABELLA 2 - Raffronto del personale per area di appartenenza e per qualifica posseduta

AREA/QUALIFICA	CONSORZIO	
	SANNIO ALIFANO	VALLE TELESINA
AREA A	7	0
Responsabile tecnico	3	0
Collaboratore amministrativo	4	0
AREA Q	5	1
Capo settore tecnico	4	1
Capo settore amministrativo	1	
AREA B	0	10
Aiuto ufficiale catasto e ruoli	0	3
Applicato archivista	0	1
Operatore macchine elettrocontabili ed elettroscriventi	0	3
Disegnatore	0	1
Amministrativo	0	1
Contabile	0	1
AREA C	1	0
Assistente tecnico	1	0
AREA D	2	2
Centralinista	1	0
Impiegato	1	0
Dattilografa	0	2
TOTALE PERSONALE	**15**	**13**

fonte: http://b

ALLEGATO 2

Personale da trasferire in servizio presso la Gestione Liquidatoria dell'ex Consorzio di Bonifica della valle Telesina

	COGNOME E NOME	QUALIFICA	POSIZIONE ATTUALE	NUOVO INQUADRAMENTO *	PARAMETRO	TITOLO DI STUDIO	data nascita	età al 31.12.14	anzianità servizio al 31.12.14	età al 31.12.18
1	ABITABILE CIRO	Aiuto ufficiale catasto e ruoli	5° fascia 1° livello	AREA B	132	maturità scientifica	16/02/56	53 e 10m	28 e 3m	57 e 10m
2	DE NOTARIIS TERESA	Dattilografa	3° fascia 1° livello	AREA D	116	licenza media	10/03/53	61 e 9m	23	65 e 9m
3	DE LUCIA GIUSEPPE	Applicato archivista	5° fascia 1° livello	AREA B	132	maturità scientifica	27/02/62	52 e 10m	24 e 11m	56 e 10m
4	DI FILIPPO ANGELA	operatore macchine elettrocontabili ed elettroscriventi	4° fascia 1° livello	AREA B	132	Diploma ragioniere	03/12/69	45	22 e 5m	49
5	FUSCO AMEDEO	disegnatore	5° fascia 1° livello	AREA B	132	Diploma di geometra	12/09/55	59 e 3m	29 e 6m	63 e 3m
6	FUSCO MARIA ROSA	dattilografa	3° fascia 1° livello	AREA D	116	licenza media	01/01/61	53 e 11m	23	57 e 11m
7	IATOMASI ANTONIETTA	Amministrativo	5° fascia 1° livello	AREA B	132	perito industriale	07/02/67	47 e 10m	26 e 3m	51 e 10 m
8	IZZO MARTINO UGO	Capo settore irrigazione	7° fascia 1° livello	AREA Q		Diploma di geometra	18/06/52	62 e 6m	33 e 11m	66 e 6m
9	MATURO PATRIZIA	operatore macchine elettrocontabili ed elettroscriventi	4° fascia 1° livello	AREA B	132	licenza media	19/03/61	53 e 9m	22 e 6m	57 e 9m
10	NERO AUGUSTO	Contabile	5° fascia 1° livello	AREA B	132	Diploma ragioniere	04/07/1959	55 e 5m	23 e 2m	59 e 5m
11	PACELLI BRUNO	Aiuto ufficiale catasto e ruoli	5° fascia 1° livello	AREA B	132	perito industr.	26/12/63	51	28 e 3m	55
12	PACELLI DOMENICO	Aiuto ufficiale catasto e ruoli	5° fascia 1° livello	AREA B	132	maturità scientifica	26/03/64	50 e 9m	28 e 3m	54 e 9m
13	RAO EVELINA MARIA	operatore macchine elettrocontabili ed elettroscriventi	4° fascia 1° livello	AREA B	132	maturità classica - attestato professionale	17/02/68	46 e 10m	22 e 5m	50 e 10m

* Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti [non dirigenti] dei Consorzi di Bonifica e dei miglioramenti fondiari

fonte: http://t

Delibera della Giunta Regionale n. 145 del 28/03/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO - ARCADIS. AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DI RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTAZIONI PROPEDEUTICHE AL FINANZIAMENTO DI OPERE D'INTERESSE PUBBLICO E DI PARTICOLARE IMPORTANZA STRATEGICA PER LO SVILUPPO REGIONALE (ART.14, L.R. 19/2014).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 s.m.i. "*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*";
b) che l'articolo 2 della citata legge ha istituito un contributo, originariamente da versare, ai sensi del comma 9, in un apposito capitolo del bilancio regionale, finalizzato all'istruttoria e alla conservazione dei progetti da denunciare ai sensi del comma 1 dello stesso articolo;
c) che con deliberazione della Giunta regionale n.1897 del 22/12/2009, su proposta congiunta degli Assessori ai Lavori Pubblici e al Bilancio, sono stati definiti, tra l'altro, gli importi e le modalità di corresponsione dei predetti contributi;
d) che l'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge finanziaria regionale n. 1/2012 ha sostituito il comma 9 dell'articolo 2 della L.R. 9/83 con il seguente: "*I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4 bis.*";
e) che, a seguito della predetta modifica normativa, la deliberazione della Giunta regionale n.316 del 28/06/2012 ha stabilito, tra l'altro, nuove modalità operative per la corresponsione del contributo in esame, prevedendo che esso debba essere versato, dal denunciante, direttamente su conto corrente postale intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria";
f) che, a termini del vigente comma 9 dell'articolo 2 della L.R. 9/83, detti contributi sono destinati, in parte, alle esigenze dell'Amministrazione regionale, connesse allo svolgimento delle attività di cui alla stessa L.R. 9/83 e, in parte, al funzionamento delle commissioni istituite dagli enti destinatari del trasferimento di compiti e funzioni ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 9/83;
g) che a far data dall'8 agosto 2014 (data di entrata in vigore del collegato alla legge di stabilità regionale 2014 - legge regionale 7 agosto 2014 n. 16), per effetto delle modifiche operate al comma 6 dell'art. 4-bis della L.R. 9/83, i contributi di cui all'art. 2, comma 8, della L.R. 9/83 sono versati direttamente agli enti destinatari di trasferimento ai sensi dell'art. 4-bis, se trattasi di lavori da realizzare e denunciare presso gli stessi enti, mentre nulla cambia negli altri casi;
h) che, pertanto, ARCADIS deve procedere a trasferire ai predetti enti gli importi introitati, a titolo di contributo (art. 2, comma 8, L.R. 9/83), esclusivamente per il periodo compreso tra la data del trasferimento di compiti e funzioni, ex art. 4-bis, e la data del 07/08/2014;

PREMESSO ALTRESI'

che la L.R. 19/2014 ha definito compiti e funzioni di ARCADIS prevedendo, all'art. 14, che – su disposizione della Giunta regionale – dal fondo di cui all'art. 2, comma 9, della L.R. 9/83 s.m.i. possano prelevarsi risorse *"al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari";*

CONSIDERATO:

a) che, con nota ARCADIS prot. 2678 del 11/03/2015 (prot. Reg. Camp. 169899 del 12/03/2015), allegata al presente provvedimento, la predetta Agenzia regionale ha inviato il quadro riepilogativo, al 31/12/2014, delle entrate e delle uscite relative ai contributi di cui all'art. 2 della L.R. 9/83;
b) che è volontà della Giunta regionale perseguire le finalità di cui all'art.14 della L.R. 19/2014 destinando ad ARCADIS la somma di cinque milioni di euro, che trova capienza nell'ambito del quadro riepilogativo di cui sopra;

RITENUTO

a) di poter pertanto autorizzare ARCADIS ad utilizzare la somma di cinque milioni di euro *"al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari"* garantendo, al contempo, lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/83;
b) che a tal fine ARCADIS debba trasferire la predetta somma su altro proprio capitolo di bilancio a ciò dedicato;
c) che ARCADIS possa procedere all'utilizzo di dette risorse, coerentemente a quanto previsto all'art.14 della L.R. 19/2014, in tutti i casi di studi di fattibilità e progettazioni relativi a opere di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale;
d) che, a tal fine, si possano considerare "di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale" tutte le opere che siano inserite in atti di programmazione della Giunta regionale e per le quali sia stata individuata ARCADIS quale soggetto attuatore dell'intervento ovvero beneficiario del finanziamento;
e) di dover specificare che, ad intervenuta attivazione del finanziamento, nazionale o comunitario, per il quale ARCADIS avrà redatto studio di fattibilità o progettazione avvalendosi delle risorse di cui al presente provvedimento, ARCADIS dovrà trasferire, sul proprio capitolo di bilancio destinato ai contributi di cui alla L.R. 9/83, le spese anticipate per le predette finalità;

VISTO:

a) la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 s.m.i.;
b) la deliberazione di Giunta regionale n. 1897/2009;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 316/2012;
d) la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
e) la legge regionale 7 agosto 2014, n. 16;
f) la legge regionale 20 agosto 2014, n. 19;

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. in attuazione dell'art. 14 della L.R. 19/2014, di autorizzare ARCADIS ad utilizzare la somma di cinque milioni di euro *"al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari";*

2. la predetta somma sarà a tal fine prelevata dal capitolo di bilancio di ARCADIS contenente il fondo di cui art. 2, comma 9, della L.R. 9/83 s.m.i., per essere trasferita su altro proprio capitolo di bilancio dedicato alle finalità di cui al precedente punto;

3. ARCADIS può utilizzare dette risorse, coerentemente a quanto previsto all'art.14 della L.R. 19/2014, in tutti i casi di studi di fattibilità e progettazioni relativi a opere di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale; a tal fine, sono considerate "di interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale" tutte le opere che siano inserite in atti di programmazione della Giunta regionale e per le quali sia stata individuata ARCADIS quale soggetto attuatore dell'intervento ovvero beneficiario del finanziamento;

4. ad intervenuta attivazione del finanziamento, nazionale o comunitario, per il quale avrà redatto studio di fattibilità o progettazione avvalendosi delle risorse di cui al presente provvedimento, ARCADIS dovrà trasferire, sul proprio capitolo di bilancio destinato ai contributi di cui alla L.R. 9/83 s.m.i., le spese anticipate per le predette finalità;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   a) all'ARCADIS;
   b) al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   c) all'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile;
   d) all'Assessore all'Ambiente;
   e) alla Direzione Generale 53-08 "Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile";
   f) all'Ufficio competente per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

ARCADIS ipa: arcds_ca
N. 2678 PARTENZA
Data 11-03-2015 - Ora 08:48:56

[redacted]

Direzione Generale 08
Lavori pubblici e Protezione Civile
via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli
dg.08@pec.regione.campania.it

U.O.D. 53.08.08 – Servizio Sismico
Via Marina, 19 C (palazzo Armieri)
80133 – Napoli
dg08.uod08@pec.regione.campania .it

**Oggetto: Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti denunciati in zona sismica di cui al comma 9 art. 2 della L.R. 9/1983.
Quadro riepilogativo al 31/12/2014.**

Si allega, come richiesto per le vie brevi, il quadro riepilogativo al 31.12.2014 delle entrate e delle uscite relative ai contributi per le denunce dei lavori di cui all'art. 2 commi 8 e 9 della L.R. n. 9/83.

Il Direttore Generale
ing. Pasquale Marrazzo

REGIONE CAMPANIA
U.O.D. 53-08-08 SERVIZIO SISMICO
Doc. pervenuto il 11 MAR. 2015
Firma dip. accettante
Assegnato a Ing. VGATI UGO
in qualità di Resp. del proc.to (art. 5, 6, L. 241/90 s.m.i.)
Firma Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0169899 12/03/2015 09,25
Mitt. : ' ARCADIS '-AGENZIA REGIONALE C...

Ass. : UOD Servizio Sismico

Classifica : 15. Fascicolo : 34 del 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Al Direttore Generale
ARCADIS
Ing. Pasquale Marrazzo
SEDE

Oggetto: Contributi per le denunce dei lavori, di cui all'art. 2, commi 8 e 9, della L.R. 9/83. Situazione al 31/12/2014.

Come richiesto per le vie brevi dalla Direzione Generale 08 e dalla U.O.D. 53.08.08 della Regione Campania, si trasmette il quadro riepilogativo delle entrate e delle uscite relativo ai contributi per le denunce dei lavori (all'art. 2, commi 8 e 9, della L.R. 9/83), aggiornato alla data del 31/12/2014.

A) TOTALE ENTRATE
(importo totale accertato sul c/c dedicato intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria" a titolo di contributi ex art. 2, commi 8 e 9 della L.R. 9/83)

Euro 13.086.590,55 (saldo al 31.12.2014)

Nel saldo non sono ricomprese le uscite di cui ai punti B.1) pari ad euro 39.050,00 e B.6) voci 1 e 4 pari a complessivi euro 77.680,58 in quanto trattasi di uscite generatesi nel 2014 ma contabilizzate nel 2015.

Saldo disponibile al 31.12.2014 Euro (13.086.590,55 – 39.050,00 – 77.680,58)

Euro 12.969.859,97

B.1) USCITE GIA' ACCERTATE - Uscite 2014
per trasferimenti agli enti destinatari dei conferimenti (art. 4bis L.R. 9/83) in attuazione del decreto dirigenziale n. 213 del 24/03/2014 - N.O. n°1/2014 del competente Ufficio della D.G. LL.PP.

Euro 39.050,00 (Determina Commissario ARCADIS n. 314 del 07/08/2014).

B.2) USCITE PREVISTE
per trasferimenti agli enti destinatari dei conferimenti (art. 4-bis L.R. 9/83) – richieste già pervenute ad ARCADIS ed in fase di istruttoria ovvero in attesa di nulla osta al trasferimento da parte del competente Ufficio della D.G. LL.PP. a tutto il 04/03/2015.

Euro 1.373.496,47

B.3) USCITE STIMATE
per trasferimenti agli enti destinatari dei conferimenti (art. 4-bis L.R. 9/83) – richieste non ancora pervenute ad ARCADIS.

Euro 410.640,00

B.4) USCITE PREVISTE
per rimborso di somme erroneamente versate ad ARCADIS– richieste già pervenute ad ARCADIS a tutto il 03/03/2015

Euro 47.250,00

B.5) USCITE STIMATE
per rimborso di somme erroneamente versate ad ARCADIS – richieste non ancora pervenute ad ARCADIS – Previsione per richieste a tutto il 2015.

Sede Legale: Via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli – Telefono: 081 7905420 – fax 081 4288072
Sede Operativa: Via Ingegno s.n.c. Sarno – (Sa)
Pec: arcadis@pec.it – **indirizzo web:** www.arcadis.campania.it *p.iva: 95109910638*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Euro 20.000,00

B.6) USCITE ARCADIS 2014/2015
per lo svolgimento di varie attività di cui alla L.R. 9/83 a cura degli Uffici del Genio Civile (supporto specialistico, funzionamento di commissioni e altre attività connesse), in attuazione dei seguenti decreti dirigenziali del competente Ufficio della D.G. LL.PP.

1. n. 600 del 05/09/2014 - N.O. n. 2/2014 — Euro 65.669,63.
   Det. Commissario ARCADIS n. 426 del 05.11.2014
2. n. 630 del 18/09/2014 - N.O. n. 3/2014 — Euro 51.776,13
3. n. 655 del 30/09/2014 - N.O. n. 4/2014 — Euro 232.074,00
4. n. 656 del 30/09/2014 - N.O. n. 6/2014 — Euro 12.010,95
   Det. Commissario ARCADIS n. 426 del 05.11.2014
5. n. 678 del 06/10/2014 - N.O. n. 5/2014 — Euro 5.837,16
   Det. Commissario ARCADIS n. 23 del 30.01.2015
6. n. 699 del 15/10/2014 - N.O. n. 8/2014 — Euro 69.868,58
   Det. Commissario ARCADIS n. 23 del 30.01.2015
7. n. 820 del 25/11/2014 - N.O. n. 7/2014 — Euro 11.229,75
   Det. Commissario ARCADIS n. 23 del 30.01.2015
8. n. 1078 del 29/12/2014 - N.O. n. 10/2014 — Euro 67.441,24
9. n. 1123 del 30/12/2014 - N.O. n. 9/2014 — Euro 65.648,64

Euro 581.556,11

In allegato

- Tabelle richieste rimborsi contributi di cui all'art. 2 co. 8 e 9 L.R. 9/83 (al 03/03/2015).
- Tabelle richieste pervenute (al 02/03/2015) e previsione trasferimenti agli enti destinatari dei conferimenti (art. 4 – bis L.R. 9/83).
- Determina Commissario ARCADIS n. 314 del 07/08/2014.
- Determina Commissario ARCADIS n. 426 del 05.11.2014.
- Determina Commissario ARCADIS n. 23 del 30.01.2015.

Il responsabile del procedimento
dott. Teresa Carboncino

Il responsabile della Struttura di
Missione "Rischio Sismico"
Ing. Mario Gaeta

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. ord.	Nominativo	Prot. n.	Data richiesta	Importo	Su c/c ARCADIS	Su c/c Regione Campania	Bollettini
1	de Corso Aldo Carmine		15/02/2013	€ 500.00	€ 500.00		si
2	De Luca Vincenzo	2564	27/02/2013	€ 300.00	€ 300.00		si
3	Condominio pal. Pastore	4072	08/04/2013	€ 100.00		€ 100.00	si
4	Scarpa Giuseppe	5801	22/05/2013	€ 50.00	€ 50.00		no
5	Lettieri Francesco Antonio	6048	27/05/2013	€ 200.00	€ 200.00		no
			Totale 2013	**€ 1 150.00**	**€ 1 050.00**	**€ 100.00**	
6	La Marca Angelina	338	13/01/2014	€ 600.00	€ 600.00		si
7	Scotti Raffaele	843	28/01/2014	€ 700.00	€ 700.00		no
8	Farina Nicola	2014	25/02/2014	€ 500.00	€ 500.00		si
9	La Pegna Rita	2988	19/03/2014	€ 700.00	€ 700.00		no
10	Dell'Aversana Gennaro	4530	22/04/2014	€ 300.00	€ 300.00		si
11	Dente Michele	6213	03/06/2014	€ 1 000.00			no
12	EDILDOVI	6199	03/06/2014	€ 1 250.00	€ 1 250.00		bon.banc.
13	Condominio vicolo orazzo	6691	16/06/2014	€ 500.00	€ 500.00		si
14	Savanelli Rita Paola	7955	17/07/2014	€ 700.00	€ 700.00		bon.banc.
15	Consorzio cimiteriale Casoria-Arzano-Casavatore	8395	30/07/2014	€ 600.00	€ 600.00		bon.banc.
16	Caporaso Maria	8508	04/08/2014	€ 1 000.00		€ 1 000.00	si
17	St. Tec. Fabbri Mauri (La Rosa srl)	8998	04/09/2014	€ 100.00	€ 100.00		si
18	Marcantonio Roberto	9505	18/09/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
19	Vito Giuseppe x Pettrone Val.	9665	24/09/2014	€ 2 000.00	€ 2 000.00		bon.banc.
20	Fioravante Di Donato X Riccio Iolanda	9886	29/09/2014	€ 50.00	€ 50.00		si
21	Arciero Francesco X Mone Luigi	9882	29/09/2014	€ 100.00	€ 100.00		si
22	Mone Nicola Emiliano	9962	30/09/2014	€ 300.00	€ 300.00		si
23	De Angelis Massimiliano	10724	16/10/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
24	Finocchio Giuseppina	10970	20/10/2014	€ 600.00		€ 600.00	si
25	Torelli Laura	11003	21/10/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		no
26	Scialla Domenico	11165	23/10/2014	€ 150.00	€ 150.00		bon.banc.
27	Giuseppe Aniello	11643	31/10/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
28	Gallicchio Francamaria	12042	11/11/2014	€ 100.00	€ 100.00		si
29	De Chiara Francesco	12106	12/11/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		bon.banc.
30	Caiazzo Michele	12238	13/11/2014	€ 100.00	€ 100.00		si
31	Parente Anna	12262	14/11/2014	€ 300.00	€ 300.00		si
32	Catarozzo Emilia	12528	19/11/2014	€ 100.00	€ 100.00		si
33	Genio Civile Avellino	12534	19/11/2014	€ 300.00			no
34	Ferrara Giuseppe	12540	19/11/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		bon.banc.
35	Marino Michelina	12872	26/11/2014	€ 1 000.00		€ 1 000.00	no
36	Sacco Gaetano	13023	28/11/2014	€ 1 000.00		€ 1 000.00	si
37	Vigliante Rino Walter	13077	01/12/2014	€ 300.00	€ 300.00		si
38	Cecere Gabriele	13354	04/12/2014	€ 1 000.00		€ 1 000.00	si
39	Del Gaudio Vincenzo	13662	15/12/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
40	Amato Gennaro	13754	16/12/2014	€ 700.00	€ 700.00		si
41	Allocca salvatore	13893	17/12/2014	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
			Totale 2014	**€ 24 050.00**	**€ 18 150.00**	**€ 4 600.00**	
42	Rossi Rita	108	09/01/2015	€ 50.00	€ 50.00		si
43	Direction Free	443	14/01/2015	€ 2 000.00	€ 2 000.00		si
44	Martufi silverio	494	15/01/2015	€ 400.00	€ 400.00		si
45	Leone Massimo	713	22/01/2015	€ 300.00	€ 300.00		si
46	Costanzo Gennaro	787	23/01/2015	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
47	Sorrino Giovanni	866	26/01/2015	€ 100.00	€ 100.00		no
48	Santillo Raffaele	872	26/01/2015	€ 300.00	€ 300.00		si
49	Campanella Pina	967	28/01/2015	€ 600.00	€ 600.00		si
50	Masella Rosetta	1044	30/01/2015	€ 400.00	€ 400.00		si
51	Quarantiello Nicola	1170	03/02/2015	€ 100.00			no
52	Petrone Valentino	1193	03/02/2015	€ 2 000.00			no
53	Giardiello Felicia	1219	04/02/2015	€ 1 000.00			no
54	D'Ausilio Giovanna	1454	10/02/2015	€ 1 500.00	€ 1 500.00		si
55	Oropallo Giuseppe	1467	10/02/2015	€ 1 100.00	€ 1 100.00		si
56	Musella Serena	1524	11/02/2015	€ 2 000.00	€ 2 000.00		si
57	Tortora Antonio	1536	12/02/2015	€ 100.00	€ 100.00		si
58	Verdone Amalia	1543	12/02/2015	€ 300.00	€ 300.00		si
59	Parente Paolo	1695	17/02/2015	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
60	Pelliccia società immobiliare	1665	17/02/2015	€ 5 000.00	€ 5 000.00		si
61	De Biase Pasqualino	2169	26/02/2015	€ 700.00	€ 700.00		si
62	Natale Luca Iannotta Anna	2172	26/02/2015	€ 1 000.00	€ 1 000.00		si
63	Micmar di Stefania La Ferrara	2404	04/03/2015	€ 1 000.00	€ 1 000.00		bon.banc.
64	Scrima Vincenza	2322	03/03/2015	€ 100.00	€ 100.00		si
			Totale 2015	**€ 22 050.00**	**€ 18 950.00**	**€ -**	
			Totale richieste al 03/03/2015	**€ 47 250.00**	**€ 38 150.00**	**€ 4 700.00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Prot. ARCADIS		Importi			Tot
	n.	del	2012	2013	2014	
Colle Sannita	14478	30/12/2013		€ 1 800.00	€ 1 800.00	€ 3 600.00
	12214	13/11/2014			€ 3 250.00	€ 3 250.00
Mirabella Eclano	379	14/01/2014	€ 1 900.00	€ 14 250.00		€ 16 150.00
	7272	27/06/2014				€ 0.00
	575	19/01/2015			€ 8 950.00	€ 8 950.00
Moiano	503	17/01/2014		€ 4 600.00		€ 4 600.00
	2957	19/03/2014		€ 5 100.00	€ 9 700.00	€ 14 800.00
Pignataro Maggiore	594	21/01/2014		€ 5 800.00	€ 5 800.00	€ 11 600.00
Marigliano	604	21/01/2014	€ 10 400.00	€ 54 700.00	€ 100.00	€ 65 200.00
	631	20/01/2015			€ 36 550.00	€ 36 550.00
Piedimonte Matese	629	22/01/2014	€ 5 700.00	€ 13 650.00		€ 19 350.00
	693	21/01/2015			€ 4 000.00	€ 4 000.00
Villaliterno	701	23/01/2014		€ 80 300.00	€ 80 300.00	€ 160 600.00
Buonalbergo	756	24/01/2014	€ 300.00	€ 1 800.00		€ 2 100.00
	13786	16/12/2014			€ 500.00	€ 500.00
Vairano Patenora	856	28/01/2014		€ 8 450.00	€ 700.00	€ 9 150.00
	201	12/01/2015			€ 16 700.00	€ 16 700.00
Sessa Aurunca	1004	30/01/2014		€ 14 850.00		€ 14 850.00
	3277	26/03/2014	€ 600.00			€ 600.00
	850	26/01/2015			€ 23 400.00	€ 23 400.00
Capriati a volturno	1049	31/01/2014	€ 1 300.00	€ 11 555.00		€ 12 855.00
	671	21/01/2015			€ 6 700.00	€ 6 700.00
Mondragone	1339	07/02/2014		€ 10 525.00	€ 10 525.00	€ 21 050.00
Teverola	1346	07/02/2014		€ 5 300.00		€ 5 300.00
	12458	18/11/2014			€ 5 650.00	€ 5 650.00
Sant'Antonio Abate	1454	11/02/2014	€ 600.00	€ 2 800.00		€ 3 400.00
	7498	03/07/2014				€ 0.00
	1445	10/02/2015			€ 4 034.29	€ 4 034.29
Palma Campania	1460	11/02/2014	€ 4 000.00	€ 38 200.00		€ 42 200.00
	6250	04/06/2014				€ 0.00
	2323	03/03/2015			€ 15 300.00	€ 15 300.00
Santa Marina	1490	11/02/2014	€ 3 100.00	€ 4 800.00	€ 4 800.00	€ 12 700.00
Castel di sasso	1549	12/02/2014	€ 450.00	€ 3 600.00	€ 200.00	€ 4 250.00
San Cipriano Picentino	1755	18/02/2014		€ 9 650.00		€ 9 650.00
	1659	17/02/2015	€ 1 150.00	€ 1 000.00	€ 3 100.00	€ 5 250.00
Morcone	1899	21/02/2014	€ 500.00	€ 14 050.00	€ 14 050.00	€ 28 600.00
Cancello ed Arnone	2013	25/02/2014	€ 1 700.00	€ 4 600.00	€ 4 600.00	€ 10 900.00
San Felice a Cancello	2265	28/02/2014		€ 12 250.00		€ 12 250.00
	13639	12/12/2014			€ 14 400.00	€ 14 400.00
San Pietro Infine	2475	06/03/2014		€ 1 500.00	€ 1 500.00	€ 3 000.00
Pastorano	2811	13/03/2014		€ 4 100.00		€ 4 100.00
	1729	17/02/2015			€ 3 600.00	€ 3 600.00
Alife	2943	18/03/2014		€ 22 350.00	€ 22 350.00	€ 44 700.00
Aversa	2962	19/03/2014	€ 2 000.00	€ 7 850.00	€ 7 850.00	€ 17 700.00
Pietrelcina	3043	20/03/2014		€ 9 300.00		€ 9 300.00
Giano Vetusto	3046	20/03/2014		€ 1 500.00	€ 1 300.00	€ 2 800.00
Gioia Sannitica	3183	25/03/2014	€ 1 300.00	€ 3 150.00		€ 4 450.00
	12603	20/11/2014		€ 400.00	€ 10 266.28	€ 10 666.28
San Salvatore Telesino	3276	26/03/2014	€ 3 900.00	€ 5 450.00	€ 5 450.00	€ 14 800.00
Arienzo	3387	28/03/2014	€ 900.00	€ 13 500.00	€ 13 500.00	€ 27 900.00
Calvi Risorta	3400	28/03/2014	€ 4 600.00	€ 5 200.00	€ 5 200.00	€ 15 000.00
Sant'Antimo	3494	01/04/2014	€ 4 000.00	€ 25 900.00	€ 25 900.00	€ 55 800.00
Durazzano	3694	04/04/2014	€ 1 000.00	€ 1 800.00	€ 1 800.00	€ 4 600.00
Casandrino	4273	16/04/2014				€ 0.00
Limatola	5198	08/05/2014	€ 2 000.00	€ 13 400.00		€ 15 400.00
	1050	30/01/2015			€ 10 050.00	€ 10 050.00
Ariano Irpino	5410	14/05/2014				€ 0.00
	1697	17/02/2015	€ 0.00	€ 9 300.00	€ 29 600.00	€ 38 900.00
Piana di Monte Verna	5648	20/05/2014	€ 2 200.00	€ 6 100.00		€ 8 300.00
	14226	23/12/2014			€ 7 100.00	€ 7 100.00
Alvignano	5691	21/05/2014	€ 1 600.00	€ 14 600.00		€ 16 200.00
	13168	02/12/2014			€ 6 900.00	€ 6 900.00
Nola	5712	21/05/2014		€ 73 715.00	€ 73 715.00	€ 147 430.00
Lioni	5910	23/05/2014		€ 2 650.00	€ 2 650.00	€ 5 300.00
Casamarciano	5978	27/05/2014		€ 4 550.00	€ 4 550.00	€ 9 100.00
Campoli del monte taburno	6189	30/05/2014		€ 600.00		€ 600.00
	14315	29/12/2014			€ 3 000.00	€ 3 000.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casaluce	7286	27/06/2014				€ 0.00
	13011	27/11/2014		€ 28 800.00	€ 28 800.00	€ 57 600.00
Sparanise	7805	14/07/2014		€ 11 050.00		€ 11 050.00
	10427	09/10/2014		€ 400.00	€ 4 600.00	€ 5 000.00
Campagna	8309	28/07/2014		€ 36 100.00	€ 36 100.00	€ 72 200.00
Liveri	8378	30/07/2014		€ 2 650.00	€ 400.00	€ 3 050.00
Telese Terme	8844	20/08/2014		€ 4 400.00	€ 4 400.00	€ 8 800.00
Santa Maria Capua Vetere	9165	09/09/2014	€ 5 600.90	€ 24 750.00	€ 14 200.00	€ 44 550.90
Santa Maria a Vico	9838	26/09/2014		€ 24 850.00	€ 24 850.00	€ 49 700.00
San Bartolomeo in Galdo	10164	03/10/2014		€ 4 600.00	€ 4 600.00	€ 9 200.00
Capua	10866	17/10/2014		€ 15 850.00	€ 15 850.00	€ 31 700.00
Frattaminore	11157	23/10/2014		€ 2 800.00		€ 2 800.00
	1937	20/02/2015			€ 14 200.00	€ 14 200.00
Trentola Ducenta	11811	05/11/2014		€ 4 400.00	€ 28 600.00	€ 33 000.00
Cautano	12821	26/11/2014			€ 6 300.00	€ 6 300.00
Dragoni	13638	12/12/2014		€ 300.00	€ 3 900.00	€ 4 200.00
Guardia Sanfremondi	13545	10/12/2014		€ 1 300.00	€ 6 100.00	€ 7 400.00
Saviano	14022	19/12/2014			€ 35 700.00	€ 35 700.00
Scisciano	13903	17/12/2014			€ 1 000.00	€ 1 000.00
Carinaro	14124	22/12/2014	€ 2 400.00	€ 21 950.00	€ 29 750.00	€ 54 100.00
Casalduni	14140	22/12/2014		€ 2 000.00	€ 3 100.00	€ 5 100.00
San Tammaro	14344	29/12/2014		€ 1 150.00	€ 5 650.00	€ 6 800.00
San Marcellino	22	07/01/2015		€ 700.00	€ 21 700.00	€ 22 400.00
Roccamonfina	931	28/01/2015			€ 5 300.00	€ 5 300.00
Cardito	855	26/01/2015			€ 16 250.00	€ 16 250.00
Melizzano	992	29/01/2015	€ 1 500.00	€ 3 850.00	€ 1 450.00	€ 6 800.00
San Potito Sannitico	1198	03/02/2015		€ 1 300.00	€ 3 000.00	€ 4 300.00
Succivo	1233	04/02/2015			€ 8 350.00	€ 8 350.00
Cercola	1353	09/02/2015			€ 1 300.00	€ 1 300.00
Cellole	1451	10/02/2015		€ 2 100.00	€ 13 350.00	€ 15 450.00
Formicola	1885	19/02/2015		€ 2 200.00	€ 1 450.00	€ 3 650.00
Striano	1938	20/02/2015		€ 100.00	€ 50 900.00	€ 51 000.00
Falciano del Massico	2303	02/03/2015			€ 1 700.00	€ 1 700.00
Sant'Arpino			€ 100.00	€ 33 475.00	€ 33 475.00	€ 67 050.00
Totali richieste al 02/03/2015			**€ 64 800.90**	**€ 781 620.00**	**€ 527 075.57**	**€ 1 373 496.47**
Stima importi richieste ancora non pervenute			**€ -**	**€ -**	**€ 410 640.00**	**€ 410 640.00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Determinazione del Commissario n. 23 del 30 GEN. 2015

Oggetto: Decreti dirigenziali Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53.8.0 n. 678 del 06/10/2014, n. 699 del 15/10/2014 e n. 820 del 25/11/2014. Trasferimento fondi in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983.

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 160 del 17 luglio 2014 e ss.mm.ii., di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24 aprile 2013 recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 30 dicembre 2014 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2015".

VISTO altresì

- che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9;
- che il comma 8 dell'art. 2 della L.R. 9/83 prevede, tra l'altro, che "per l'istruttoria la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione di Giunta regionale", destinato a garantire lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/83;
- l'art. 33 c. 1 lett. a) della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)" con cui si è disposta la modifica dell'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come nel seguito riportato:
  - "I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'art. 4 bis" (relativo agli oneri per il funzionamento delle Commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni);
- la delibera di Giunta Regionale n. 316 del 28/06/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 09/07/2012), in attuazione del comma 9 art. 2 della legge regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come modificato dall'articolo 33 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, con la quale sono state emanate le nuove modalità operative per la corresponsione e determinazione del contributo dovuto per l'istruttoria e la conservazione dei progetti da denunciare in zona sismica ed in particolare che dispone che il contributo venga versato dal denunciante a far data dal 24/07/2012 sul conto corrente postale dedicato, intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria", indicando in causale quale codice tariffa il codice catastale del comune nel cui territorio devono eseguirsi i lavori strutturali oggetto di denuncia, fermo restando la possibilità di continuare a versare in deroga fino la fine dell'anno sul conto dedicato già in essere della Regione Campania;
- la circolare n. 6 della Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53/08/2008 avente ad oggetto "*Procedure contabili da adottare per le entrate e le spese inerenti la si smica (contributi per denunce di lavori art. 2, co. 8, L.R. 9/83 s.m.i. – pagamenti tecnici short-list art.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2, co. 9 – pagamenti commissioni per le autorizzazioni sismiche e i controlli sulle progettazioni D.G.R. 243/10)";

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale U.O.D. 53.8.0 della Giunta Regionale della Campania n. 678 del 06/10/2014 si è dato mandato ad ARCADIS, per il tramite del competente Ufficio Regionale, alla corresponsione dei gettoni dovuti ai componenti delle commissioni dell'U.O.D. 53.08.13 – Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile - come da prospetto allegato - per le attività svolte nel corso del primo semestre 2014 per una somma complessiva lorda di € 5.837,16;
- che con decreto dirigenziale U.O.D. 53.8.0 della Giunta Regionale della Campania n. 699 del 15/10/2014 si è dato mandato ad ARCADIS, per il tramite del competente Ufficio Regionale, alla corresponsione dei gettoni dovuti ai componenti delle commissioni dell'U.O.D. 53.08.13 – Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile - come da prospetto allegato - per le attività svolte nel periodo dal 24/07/12 al 31/12/13 per una somma complessiva di € 69.868,58 comprensiva di IRAP come per legge;
- che con decreto dirigenziale U.O.D. 53.8.0 della Giunta Regionale della Campania n. 820 del 25/11/2014 si è dato mandato ad ARCADIS, per il tramite del competente Ufficio Regionale, alla corresponsione dei gettoni dovuti ai componenti delle commissioni dell'U.O.D. 53.08.11 – Genio Civile di Caserta Presidio di Protezione Civile - come da prospetto allegato - per le attività svolte nel periodo dal 24/07/12 al 31/12/13 per una somma complessiva di € 11.229,75 comprensiva di IRAP come per legge;
- che con nota prot. 2015.0010563 del 09/01/2015 della Giunta Regionale della Campania U.O.D. 55.14.07, il Trattamento economico del personale regionale e comandato nel riscontrare la nota prot. ARCADIS n. 013631 del 12/12/2014 comunicava il conto di Tesoreria IBAN IT 50 V 01000 03245 425300031409 quale conto intestato alla scrivente Amministrazione Regionale ed acceso presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli – Contabilità Speciale sul quale accreditare le somme in questione;

RITENUTO, per tutto quanto visto e considerato:

- di dover procedere al trasferimento di complessivi euro 86.935,49 in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983, da accreditarsi sul conto di Tesoreria IBAN IT 50 V 01000 03245 425300031409 - intestato alla Giunta Regionale della Campania ed acceso in contabilità speciale presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli;
- di dover imputare l'importo complessivo di € 86.935,49 a valere sul cap. 442 "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;
- di dover prelevare l'importo di € 86.935,49 dal conto corrente postale "ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA" conto IBAN IT87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ARCADIS;
- di dover regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap. bil. 442 "Contributi *per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del riscontro contabile, attestante la copertura finanziaria;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, individuato con determinazione commissariale n. 384/2012 e del responsabile della competente struttura amministrativa, individuato con determinazione commissariale n. 165/2012 e ss.mm.ii., nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente l'Ufficio "Affari Generali e Legali" individuato con determinazione commissariale n. 699/2013 e succ.;

DETERMINA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di procedere al trasferimento di complessivi euro 86.935,49 in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983, da accreditarsi sul conto di Tesoreria IBAN IT 50 V 01000 03245 425300031409 - intestato alla Giunta Regionale della Campania ed acceso in contabilità speciale presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli;
- di imputare l'importo complessivo di € 86.935,49 a valere sul cap. 442 "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;
- di prelevare l'importo di € 86.935,49 dal conto corrente postale "ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA" conto IBAN IT87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ARCADIS;
- di dover regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap. bil. 442 "Contributi *per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS 2015;

Copia del presente atto sarà trasmessa alla Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53.08.08 ed U.O.D. 55.14.07, al RUP, al Responsabile della Struttura di Missione "Rischio sismico", al Dirigente Ufficio Ragioneria Generale e Risorse Umane.

Il Dirigente
Ufficio Affari Generali e Legali
Avv. Luca Martino

Il Commissario
Avv. Giuseppe Carannante

30 GEN. 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Determinazione del Commissario n. 0426 del 05 NOV. 2014

Oggetto: Decreti dirigenziali Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53.08.08 n. 600 del 05/09/2014 e n. 656 del 30.09.2014. Trasferimento fondi in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983.

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 160 del 17 luglio 2014 e s.m.i., di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24 aprile 2013 recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la deliberazione del Commissario ARCADIS n. 11 del 30 dicembre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2014" e successive variazioni

VISTO altresì

- che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9;
- che il comma 8 dell'art. 2 della L.R. 9/83 prevede, tra l'altro, che "per l'istruttoria la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione di Giunta regionale", destinato a garantire lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/83;
- l'art. 33 co. 1 lett. a) della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)" con cui si è disposta la modifica dell'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come nel seguito riportato:
  - "I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'art. 4 bis" (relativo agli oneri per il funzionamento delle Commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni);
- la delibera di Giunta Regionale n. 316 del 28/06/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 09/07/2012),.in attuazione del comma 9 art. 2 della legge regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come modificato dall'articolo 33 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, con la quale sono state emanate le nuove modalità operative per la corresponsione e determinazione del contributo dovuto per l'istruttoria e la conservazione dei progetti da denunciare in zona sismica ed in particolare che dispone che il contributo venga versato dal denunciante a far data dal 24/07/2012 sul conto corrente postale dedicato, intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria", indicando in causale quale codice tariffa il codice catastale del comune nel cui territorio devono eseguirsi i lavori strutturali oggetto di denuncia, fermo restando la possibilità di continuare a versare in deroga fino la fine dell'anno sul conto dedicato già in essere della Regione Campania;
- la circolare n. 6 della Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53.08.08 avente ad oggetto "*Procedure contabili da adottare per le entrate e le spese inerenti la si smica (contributi per denunce di lavori art. 2, co. 8, L.R. 9/83 s.m.i. – pagamenti tecnici short-list art. 2, co. 9 –*

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti commissioni per le autorizzazioni sismiche e i controlli sulle progettazioni D.G.R. 243/10)";

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale U.O.D. 53.08.08 della Giunta Regionale della Campania n. 600 del 05.09.2014 si è dato mandato ad ARCADIS, per il tramite del competente Ufficio Regionale, alla corresponsione dei gettoni dovuti ai componenti delle commissioni dell'U.O.D. 53.08.12 – Genio Civile di Napoli Presidio di Protezione Civile - come da prospetto allegato - per le attività svolte nel periodo dal 24/07/12 al 31/12/13 per una somma complessiva di € 65.669,63 comprensiva di IRAP come per legge;
- che con decreto dirigenziale U.O.D. 53.08.08 della Giunta Regionale della Campania n. 656 del 30.09.2014 si è dato mandato ad ARCADIS, per il tramite del competente Ufficio Regionale, alla corresponsione dei gettoni dovuti ai componenti delle commissioni dell'U.O.D. 53.08.09 – Genio Civile di Avellino Presidio di Protezione Civile - come da prospetto allegato - per le attività svolte nel periodo dal 24/07/12 al 31/12/13 per una somma complessiva di € 12.010,95 comprensiva di IRAP come per legge;
- che con nota prot. 2014.0674568 del 10.10.2014 della Giunta Regionale della Campania U.O.D. 55.14.07, il Trattamento economico del personale regionale e comandato nel riscontrare la nota prot. ARCADIS n. 010210 del 06.10.2014 comunicava il conto di Tesoreria IBAN IT 50 V 01000 03245 425300031409 quale conto intestato alla scrivente Amministrazione Regionale ed acceso presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli – Contabilità Speciale sul quale accreditare le somme in questione;

RITENUTO, per tutto quanto visto e considerato:

- di dover procedere al trasferimento di complessivi euro 77.680,58 in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983, da accreditarsi sul conto di Tesoreria IBAN IT 50 V 01000 03245 425300031409 - intestato alla Giunta Regionale della Campania ed acceso in contabilità speciale presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli;
- di dover imputare l'importo complessivo di € 77.680,58 a valere sul cap. 442 "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;
- di dover prelevare l'importo di € 77.680,58 dal conto corrente postale "ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA" conto IBAN IT87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ARCADIS;
- di dover regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap. bil. 442 "Contributi *per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del riscontro contabile, attestante la copertura finanziaria;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, individuato con determinazione commissariale n. 384/2012 e del responsabile della competente struttura amministrativa, individuato con determinazione commissariale n. 165/2012 e ss.mm.ii., nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente l'Ufficio "Affari Generali e Legali" individuato con determinazione commissariale n. 699/2013;

DETERMINA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di procedere al trasferimento di complessivi euro 77.680,58 in favore della Giunta Regionale della Campania a valere sulle risorse finanziare di cui all'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983, da accreditarsi sul conto di Tesoreria IBAN IT 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

V 01000 03245 425300031409 - intestato alla Giunta Regionale della Campania ed acceso in contabilità speciale presso la Banca d'Italia – Tesoreria dello Stato – Sezione di Napoli;

- di imputare l'importo complessivo di € 77.680,58 a valere sul cap. 442 "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;
- di prelevare l'importo di € 77.680,58 dal conto corrente postale "ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA" conto IBAN IT87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ARCADIS;
- di dover regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap. bil. 442 "Contributi *per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm. ed ii.*" in conto residuo del bilancio ARCADIS;

Copia del presente atto sarà trasmessa alla Giunta Regionale della Campania U.O.D. 53.08.08 ed U.O.D. 55.14.07, al RUP, al Responsabile della Struttura di Missione "Rischio sismico", al Dirigente Ufficio Ragioneria Generale e Risorse Umane.

Il Dirigente
Ufficio Affari Generali e Legali
Avv. Luca Martino

Il Commissario
Avv. Giuseppe Carannante

05 NOV. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Determinazione del Commissario n. 314 del 07 AGO. 2014

OGGETTO: trasferimento risorse finanziare di cui all'art. 4 bis comma 1 della l. Regione Campana n. 9 del 07/01/1983 come modificata dall'art. 33 della L. Regione Campania n. 1 del 27/01/2012.

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 160 del 17/07/2014, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24.04.2013 e ss.mm.ii. recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo;
- la Delibera del Commissario ARCADIS n. 11 del 30.12.2013 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2014" e successive variazioni;

VISTO altresì
- l'art. 33 co. 1 lett. a) della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)" con cui si è disposta la modifica dell'art. 2 comma 9 della Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come nel seguito riportato:
  - "I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'art. 4 bis" (relativo agli oneri per il funzionamento delle Commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni).
- la delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 del 13/04/2012) con la quale si è, tra l'altro, stabilito che:
  - ai fini della corretta applicazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983, il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata è tenuto a trasmettere al competente Settore provinciale del Genio Civile unicamente il provvedimento sismico rilasciato, a cui è allegato l'elaborato di progetto dal quale si evince che i lavori riguardano "opere di edilizia privata" che non superano l'altezza di "metri 10,50 dal piano di campagna", nonché una dichiarazione resa dal medesimo responsabile dell'ufficio tecnico che il provvedimento rilasciato non riguarda "opere pubbliche o di interesse pubblico";
  - ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 6 della legge regionale n. 9 del 1983, per il funzionamento delle commissioni, saranno trasferite ai comuni, alle unioni di comuni e comuni in forma associata, le risorse finanziarie introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2, per l'istruttoria e conservazione dei progetti dei lavori relativi ad opere di edilizia privata la cui altezza non superi i metri 10,50 dal piano campagna;
  - le risorse finanziarie, versate all'ARCADIS ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della legge regionale n. 9 del 1983, saranno trasferite dalla stessa ARCADIS ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alla denuncia dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - tali risorse sono trasferite annualmente, a consuntivo, in un'unica soluzione.
- la delibera di Giunta Regionale n. 316 del 28/06/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 09/07/2012), in attuazione del comma 9 art. 2 della legge regionale n. 9 del 7 gennaio 1983 come modificato dall'articolo 33 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, con la quale sono state emanate le nuove modalità operative per la corresponsione e determinazione del contributo dovuto per l'istruttoria e la conservazione dei progetti da denunciare in zona sismica ed in particolare che dispone che il contributo venga versato dal denunciante a far data dal 24/07/2012 sul conto corrente postale dedicato, intestato ad "ARCADIS Contributi sismica servizio tesoreria", indicando in causale quale codice tariffa il codice catastale del comune nel cui territorio devono eseguirsi i lavori strutturali oggetto di denuncia, fermo restando la possibilità di continuare a versare in deroga fino la fine dell'anno sul conto dedicato già in essere della Regione Campania;
- la delibera di Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 42 del 09/07/2012) con la quale sono stati individuati i Comuni, le unioni di Comuni e i Comuni in forma associata cui trasferire, in attuazione all'art. 33 della L.R. n. del 27/01/2012 – Art. 4bis della legge regionale 07/01/1983 n. 9, le attività e le funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico;

CONSIDERATO

- che relativamente all'esercizio finanziario 2012 , sono pervenute ad ARCADIS le seguenti richieste di trasferimento risorse, introitate ai sensi del comma 9 art. 2 L.R. n. 9/1983 sul C/C postale dedicato " ARCADIS contributi sismica servizio tesoreria" :
  - nota prot. ARCADIS n. 1869 del 14/02/2013 della Città di Mirabello Eclano (Av) per complessivi euro 1900,00 e relativi a n. 5 versamenti afferenti a n. 4 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 1222 del 01/02/2013 del Comune di San Cipriano Picentino (Sa) per complessivi euro 7150,00 e relativi a n. 14 versamenti afferenti n. 14 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 1519 del 07/02/2013 della Città di Sessa Aurunca (Ce) per complessivi euro 1350,00 relativi a n. 6 versamenti afferenti n. 6 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 2269 del 20/02/2013 del Comune di Capriati a Volturno (Ce) per complessivi euro 1000,00 relativi a n. 1 versamento afferente n. 1 denuncia;
  - nota prot. ARCADIS n. 2460 del 26/02/2013 della Città di Morcone (Bn) per complessivi euro 9900,00 relativi a n. 12 versamenti afferenti n. 12 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 2478 del 26/02/2013 del Comune di Moiano per complessivi euro 5400,00 relativi a n. 9 versamenti afferenti n. 7 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 3800 del 28/03/2013 del Comune di Santa Marina per complessivi 4.700,00 relativi a n. 10 versamenti afferenti n. 9 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 3747 del 26/03/2013 della Unione Terre dell'Ufita per complessivi euro 15.450,00 relativi a n. 40 versamenti e n. 35 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 4013 del 05/04/2013 del Comune di Casalvelino per complessivi euro 2.100,00 relativi a n. 15 versamenti afferenti n. 15 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 4220 del 11/04/2013 del Settore del Genio Civile di Mondragone (Ce) per complessivi euro 3.200,00 relativi a n. 19 versamenti afferenti n. 19 denunce;
  - nota prot. ARCADIS n. 4752 del 26/04/2013 del Comune di Sant'Arpino (Ce) per complessivi euro 6000,00 relativi a n. 14 versamenti afferenti n. 11 pratiche;
  - nota prot. ARCADIS n. 9748 del 22/08/2013 del Comune di Pietralcina (Bn) per complessivi euro 1.600,00 relativi a n. 3 versamenti afferenti n. 3 denunce.
- che a seguito dell'istruttoria compiuta dalla struttura di missione "Rischio Sismico", è stato rilevato che dei 147 versamenti esibiti per euro 59.750,00 solo n. 98 per complessivi euro 39.050,00 sono stati operati ed effettivamente riscontrati sul c/c dedicato intestato all'Agenzia, e dunque rimettibili, come risulta in dettaglio nel prospetto che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

n.	Richieste		Ente	Importo richiesto [€]	n. denunce dichiarate	Versamenti esibiti		Riscontro	
	n. prot.	data				n.	[€]	n.	[€]
1	1869	14/02/2013	Città di Mirabella Eclano (Av)	1 900.00	4	5	1 900.00	5	1 900.00
2	1222	01/02/2013	Comune di San Cipriano Picentino (Sa)	7 150.00	14	14	7 150.00	7	5 000.00
3	1519	07/02/2013	Città di Sessa Aurunca (Ce)	1 350.00	6	6	1 350.00	6	1 350.00
4	2269	20/02/2013	Comune di Capriati a Volturno (Ce)	1 000.00	1	1	1 000.00	1	1 000.00
5	2460	26/02/2013	Città di Morcone (Bn)	9 900.00	12	12	9 900.00	9	3 950.00
6	2478	26/02/2013	Comune di Moiano (Bn)	5 000.00	7	9	5 400.00	4	2 600.00
7	3800	28/03/2013	Comune di Santa Marina (Sa)	4 600.00	9	10	4 700.00	4	2 600.00
8	3747	26/03/2013	Unione Terre dell'Ufita	15 450.00	35	40	15 450.00	25	8 900.00
9	4013	05/04/2013	Comune di Casalvellino (Sa)*	2 100.00	15	14	2 100.00	10	1 550.00
10	4220	11/04/2013	Comune di Mondragone (Ce)	3 200.00	19	19	3 200.00	11	2 700.00
11	4752	26/04/2013	Comune di Sant'Arpino (Ce)	6 000.00	11	14	6 000.00	13	5 900.00
12	9748	22/08/2013	Comune di Pietralcina	1 600.00	3	3	1 600.00	3	1 600.00
			Totale	59 250.00	136	147	59 750.00	98	39 050.00

- che per quanto attiene i restanti versamenti - n. 49 per complessivi euro 20.700,00 – questi non possono essere rimessi dall'Agenzia o perché relativi all'annualità 2013 (n. 6 per complessivi euro 2.900,00) o perché operati sul c/c numero 21965181 intestato a Regione Campania (n. 43 per complessivi euro 16.950,00);
- che con nota prot. ARCADIS n. 13036/2013 del 20/11/2013, in attuazione a quanto disposto dalla richiamata D.G.R. Campania n. 161 del 04/04/2012, è stato richiesta l'autorizzazione a procedere al trasferimento delle risorse accertate ai Comuni richiedenti relativamente all'esercizio finanziario 2012;
- che con nota prot. ARCADIS n. 317305 del 09/05/2014 è stato trasmesso il decreto dirigenziale del dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania con il quale, nel dare seguito alla richiamata nota ARCADIS prot. n. 13036/2013, si esprimeva nulla osta al trasferimento delle somme per complessivi euro 39.050,00;

RITENUTO, per tutto quanto visto e considerato:

- di dover procedere alla liquidazione ed il pagamento delle risorse finanziare da trasferire ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della l. Regione Campana n. 9 del 07/01/1983 come modificata dall'art. 33 della L. Regione Campania n. 1 del 27/01/2012 ai Comuni richiedenti a tutto il 20/11/2013 così come riportato nel seguente prospetto:.

n.	Richieste		Ente	Importo richiesto [€]	n. denunce dichiarate	Versamenti esibiti		Riscontro	
	n. prot.	data				n.	[€]	n.	[€]
1	1869	14/02/2013	Città di Mirabella Eclano (Av)	1 900.00	4	5	1 900.00	5	1 900.00
2	1222	01/02/2013	Comune di San Cipriano Picentino (Sa)	7 150.00	14	14	7 150.00	7	5 000.00
3	1519	07/02/2013	Città di Sessa Aurunca (Ce)	1 350.00	6	6	1 350.00	6	1 350.00
4	2269	20/02/2013	Comune di Capriati a Volturno (Ce)	1 000.00	1	1	1 000.00	1	1 000.00
5	2460	26/02/2013	Città di Morcone (Bn)	9 900.00	12	12	9 900.00	9	3 950.00
6	2478	26/02/2013	Comune di Moiano (Bn)	5 000.00	7	9	5 400.00	4	2 600.00
7	3800	28/03/2013	Comune di Santa Marina (Sa)	4 600.00	9	10	4 700.00	4	2 600.00
8	3747	26/03/2013	Unione Terre dell'Ufita	15 450.00	35	40	15 450.00	25	8 900.00
9	4013	05/04/2013	Comune di Casalvellino (Sa)*	2 100.00	15	14	2 100.00	10	1 550.00
10	4220	11/04/2013	Comune di Mondragone (Ce)	3 200.00	19	19	3 200.00	11	2 700.00
11	4752	26/04/2013	Comune di Sant'Arpino (Ce)	6 000.00	11	14	6 000.00	13	5 900.00
12	9748	22/08/2013	Comune di Pietralcina	1 600.00	3	3	1 600.00	3	1 600.00
			Totale	59 250.00	136	147	59 750.00	98	39 050.00

  e da rimettere sui rispettivi conti correnti bancari così come indicato nelle su richiamate richieste;
- di dover imputare l'importo complessivo di € 39.050,00 a valere sul cap 442 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*"in conto residuo del bilancio ARCADIS 2014.
- di dover prelevare l'importo di € 39.050,00 dal conto corrente postale " ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA conto IBAN IT 87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ordinario ARCADIS ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap bil 442 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*"in conto residuo del bilancio ARCADIS 2014

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del riscontro contabile, attestante la copertura finanziaria;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, individuato con determinazione commissariale n. 384/2012, e del responsabile della competente struttura amministrativa, individuato con determinazione commissariale n. 165/2012 e ss.mm.ii., nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente l'Ufficio "Affari Generali e Legali" individuato con determinazione commissariale n. 699/2013;

DETERMINA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di procedere alla liquidazione ed il pagamento delle risorse finanziare da trasferire ai sensi dell'art. 4 bis comma 1 della l. Regione Campana n. 9 del 07/01/1983 come modificata dall'art. 33 della L. Regione Campania n. 1 del 27/01/2012 ai Comuni richiedenti a tutto il 20/11/2013 così come riportato nel seguente prospetto:

n.	Richieste		Ente	Importo richiesto [€]	n. denunce dichiarate	Versamenti esibiti		Riscontro	
	n. prot.	data				n.	[€]	n.	[€]
1	1869	14/02/2013	Città di Mirabella Eclano (Av)	1 900.00	4	5	1 900.00	5	1 900.00
2	1222	01/02/2013	Comune di San Cipriano Picentino (Sa)	7 150.00	14	14	7 150.00	7	5 000.00
3	1519	07/02/2013	Città di Sessa Aurunca (Ce)	1 350.00	6	6	1 350.00	6	1 350.00
4	2269	20/02/2013	Comune di Capriati a Volturno (Ce)	1 000.00	1	1	1 000.00	1	1 000.00
5	2460	26/02/2013	Città di Morcone (Bn)	9 900.00	12	12	9 900.00	9	3 950.00
6	2478	26/02/2013	Comune di Molano (Bn)	5 000.00	7	9	5 400.00	4	2 600.00
7	3800	28/03/2013	Comune di Santa Marina (Sa)	4 600.00	9	10	4 700.00	4	2 600.00
8	3747	26/03/2013	Unione Terre dell'Ufita	15 450.00	35	40	15 450.00	25	8 900.00
9	4013	05/04/2013	Comune di Casalvellino (Sa)*	2 100.00	15	14	2 100.00	10	1 550.00
10	4220	11/04/2013	Comune di Mondragone (Ce)	3 200.00	19	19	3 200.00	11	2 700.00
11	4752	26/04/2013	Comune di Sant'Arpino (Ce)	6 000.00	11	14	6 000.00	13	5 900.00
12	9748	22/08/2013	Comune di Pietralcina	1 600.00	3	3	1 600.00	3	1 600.00
			Totale	59 250.00	136	147	59 750.00	98	39 050.00

e da rimettere sui rispettivi conti correnti bancari così come indicato nelle su richiamate richieste;

- di imputare l'importo complessivo di € 39.050,00 a valere sul cap 442 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*"in conto residuo del bilancio ARCADIS 2014;
- di prelevare l'importo di € 39.050,00 dal conto corrente postale " ARCADIS CONTRIBUTI SISMICA SERVIZIO TESORERIA conto IBAN IT 87I0760103400001006195638 e versarlo sul conto corrente ordinario ARCADIS ;
- di regolarizzare il versamento con reversale di incasso cap bil 442 " *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*"in conto residuo del bilancio ARCADIS 2014.

Copia del presente atto sarà trasmessa al RUP, al Responsabile della Struttura di Missione "Rischio sismico", al Dirigente Ufficio Ragioneria Generale e Risorse Umane ed al Direttore Generale del Dipartimento Lavori Pubblici e Protezione Civile.

07 AGO. 2014

Il Dirigente
Ufficio Affari Generali e Legali
Avv. Luca Martino

Il Commissario
Avv. Giuseppe Carannante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 175 del 03/04/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

DELIMITAZIONE DELLA ZONA GIALLA DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO VULCANICO IN AREA FLEGREA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con riferimento all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in area flegrea, il Dipartimento della Protezione Civile ha posto in essere, d'intesa con l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, sia la ridefinizione della cosiddetta "Zona rossa", ovvero dell'area da sottoporre a evacuazione cautelativa in caso di possibilità di ripresa del'attività eruttiva, sia la ridefinizione della cosiddetta "Zona gialla", ovvero dell'area, esterna alla predetta "Zona rossa", esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche, in caso di eruzione ai Campi Flegrei;
b) che il Gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico ha consegnato il proprio Rapporto finale al Dipartimento della Protezione Civile al termine dell'anno 2012;
c) che il Dipartimento della Protezione Civile ha conseguentemente elaborato una proposta di delimitazione della nuova "Zona rossa" riferita alla sola area ad alta probabilità di invasione dai flussi piroclastici e ha rinviato alla futura disponibilità delle definitive carte dell'indice di rischio per ricaduta di cenere la valutazione conclusiva della necessità di integrazione di tale "Zona rossa" con quelle porzioni di territorio che dovessero presentare elevati valori di rischio di crollo per accumulo di ceneri;
d) che, con nota prot. 40831 del 01/08/2014, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha trasmesso alla Regione Campania, tra l'altro, la nuova "Zona rossa" dei Campi Flegrei che si è proposta per l'approvazione;
e) che il Presidente della Regione Campania ha convocato una riunione per il giorno 20/10/2014 per illustrare i risultati dei recenti studi tecnico-scientifici e per presentare ai Sindaci dei Comuni interessati il limite della "Zona rossa" dei Campi Flegrei;
f) che, all'esito di tale riunione, i Comuni hanno assunto l'impegno a trasmettere alla Regione Campania, gli atti decisionali assunti;
g) che, con la delibera n.669 del 23/12/2014, la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle proposte presentate dai Comuni ricadenti nella delimitazione della "Zona rossa" dell'Area Flegrea, trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile e riferita alla sola area ad alta probabilità di invasione dai flussi piroclastici;
h) che, con il medesimo atto deliberativo, la Giunta regionale della Campania ha conseguentemente approvato la delimitazione della predetta "Zona rossa" e ne ha disposto l'invio al competente Dipartimento nazionale della Protezione Civile per le determinazioni finali;
i) che il Dipartimento ha posto in essere, d'intesa con l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, sia l'approfondimento tecnico-scientifico necessario alla valutazione definitiva della necessità di integrazione della "Zona rossa" da flussi piroclastici con quelle porzioni di territorio da evacuare preventivamente a causa di elevati valori di rischio di crollo per accumulo di ceneri vulcaniche, sia la ridefinizione delle cosiddetta "Zona gialla", ovvero dell'area esposta alla significativa ricaduta di ceneri in caso di eruzione;
j) che l'INGV ha trasmesso, in data 3 marzo u.s., al Dipartimento il Rapporto "*Aggiornamento sulla statistica di dispersione delle ceneri in caso di ripresa dell'attività vulcanica ai Campi Flegrei*", basato sui più aggiornati dati di rilevamento dei venti a quote medio-alte ad oggi disponibili, per valori di carico da ceneri compresi nell'intervallo 50-3000 Kg/mq;

k) che, sulla base dei predetti dati di pericolosità forniti dall'INGV, il Centro Studi Plinivs dell'Università di Napoli ha fornito le valutazioni dell'effetto sulle coperture della ricaduta al suolo delle ceneri, in termini di indice di rischio da crolli;

CONSIDERATO

a) che, ai fini della delimitazione della cosiddetta "Zona gialla", è stata assunta la mappa di pericolosità per il superamento della soglia di carico dei 300 Kg/mq, con probabilità del 5% per eruzione di taglia media da una qualsiasi bocca eruttiva all'interno della caldera flegrea, con massa totale eruttata pari a $1,2 \times 10^{11}$ e altezza della colonna eruttiva pari a 12 km, in analogia a quanto già fatto per la definizione della "Zona gialla" del Vesuvio;
b) che il Dipartimento della Protezione Civile ha escluso la necessità di integrare la "Zona rossa" già individuata con la perimetrazione di una cosiddetta "Zona Rossa 2" ed ha elaborato una nuova proposta di delimitazione della predetta "Zona gialla", trasmessa al Presidente della Giunta regionale della Campania con propria nota prot. SIV/0017574 del 02/04/2015;
c) che il Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto alla Regione Campania, tra l'altro, di procedere al seguito di competenza;
d) che il Centro Studi Plinivs – Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) - ha trasmesso le tabelle dei massimi carichi da ceneri attesi, con probabilità di superamento del 10%, per i Comuni interessati da un'eventuale eruzione di scenario all'interno della caldera flegrea;

RITENUTO

a) di dover prendere e dare atto della non necessarietà di contemplare, ad integrazione della "Zona rossa" di cui alla delibera di Giunta regionale 699 del 23/12/2014, una "Zona rossa 2", cioè un'area da sottoporre ad evacuazione preventiva perchè soggetta ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico;
b) di dover prendere atto e approvare la nuova proposta di delimitazione della cosiddetta "Zona gialla", trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile al Presidente della Giunta regionale della Campania con propria nota prot. SIV/0017574 del 02/04/2015;
c) di prendere atto della mappa di pericolosità per il superamento delle soglie di carico da accumulo di cenere di spessore 50-100-200 mm, con probabilità di superamento del 5% per eruzione di scenario di taglia media e del relativo elenco dei Comuni interessati;
d) di dover richiamare le indicazioni operative già fornite, con l'Allegato 4 alla delibera 29 del 09/02/2015 (B.U.R.C. 10 del 16/02/2015), ai Comuni campani esposti al rischio di ricaduta di ceneri in caso di eruzione del Vesuvio, da utilizzare dai Comuni di cui agli Allegati 1 e 3 alla presente delibera ai fini della redazione o dell'aggiornamento dei rispettivi Piani di Emergenza;
e) di dover fornire, per quanto di competenza, le prime indicazioni per la determinazione dei carichi verticali conseguenti alla ricaduta di ceneri vulcaniche, da utilizzare per la progettazione di interventi strutturali e la verifica delle strutture esistenti ubicate in "Zona rossa" e in "Zona gialla" dei Campi Flegrei, in analogia a quanto già fatto per le medesime aree a rischio vulcanico dell'Area Vesuviana;

VISTI:

a) la vigente legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
b) la delibera n.699 del 23/12/2014 adottata dalla Giunta regionale della Campania;

Propone e la Giunta, a voto unanime